

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 17 dicembre 2012

Presidenza on. Maddalena Ermotti-Lepori, Presidente

Scrutatori on. Luana Casella
on. Stefano Gilardi

Presenti 56 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Antonini Mario	Arigoni Alessio
Badaracco Roberto	Baroni Daniela	Beltraminelli Francesco
Bertini Michele	Bianchi Enrica	Bolzani Giovanni
Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna	Buletti Aurelio
Cambrosio Giampiero	Casalini Daniele	Casella Luana
Cattaneo Giovanni "Gianni"	Chiesa Marco	Corti Gianrico
Degiorgi Lauro	Enderlin Davide Jr.	Endriss Rolf
Ermotti-Lepori Maddalena	Fenini Aldo	Fraschina Stefano
Ghisletta Raoul	Giani Armando	Gilardi Francesco
Gilardi Stefano	Gilardi Valentino	Guggiari Marzio
Jalkanen Keller Melitta	Jelmini Lorenzo	Kauz Michele
Leggeri Lorenzo	Macchi Giordano	Martinelli Peter Raffaella
Mauri Tiziano	Medolago Ero	Mellini Eros Nicola
Mocetti Bernasconi Deborah	Nosedà Fontana Alessandra	Ortelli Maruska
Paparelli Angelo	Perucchi Borsa Simonetta	Re Giancarlo
Ritter Roberto	Rossi Martino	Rossi Peter
Szerdahelyi Stefano	Tanner Daniele	Tarchini Laura
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Vannini Athos
Viscardi Giovanna	Zanini Barzaghi Maria Cristina	

Assenti gli onorevoli:

Bassi Marco	Bianchetti Gian Maria	Luraschi Norman
Sanvido Paolo		

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

arch.dipl.ETH Giorgio Giudici, Sindaco
avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
sig. Giuliano Bignasca, Municipale
lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale
avv. Angelo Jelmini, Municipale
lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

On. Presidente:

Premette che prima di iniziare la seduta è prevista una piccola sorpresa. Ricorda dunque che nel mese di giugno 2013 si svolgerà a Lugano la dodicesima edizione del *Progetto Martha Argerich*, festival che ha contribuito negli anni a fare di Lugano un punto di riferimento della vita musicale internazionale. Comunica che dopo la serie di cd curata da EMI Classics, quest'anno è un'altra prestigiosa etichetta – la Deutsche Grammophon – a pubblicare un cofanetto con quattro cd che, con il titolo *Martha Argerich Lugano Concertos*, lega nuovamente il nome della città di Lugano alla risonanza internazionale della grande artista, che di Lugano è cittadina onoraria. Precisa che il cofanetto propone il repertorio sinfonico eseguito con l'accompagnamento dell'Orchestra della Svizzera Italiana diretta da personalità quali Charles Dutoit, Ion Marin o Alexandre Rabinovich; aggiunge che è pure presente, con una registrazione, il Coro della Radiotelevisione Svizzera diretto da Diego Fasolis.

Afferma quindi che, assieme al Dicastero attività culturali, a Lugano Festival e all'Orchestra della Svizzera Italiana, si è pensato di fare cosa gradita offrendo questa sera ai Consiglieri Comunali una copia del cofanetto, presente nel pacchetto regali. Aggiunge che il panettone è un regalo della Società Mastri Panettieri-Pasticcieri.

Applauso

Dichiara che per sottolineare festosamente e in clima natalizio l'occasione, la seduta odierna sarà aperta da un breve momento musicale assieme ad alcuni musicisti – cui dà il benvenuto – legati all'Orchestra della Svizzera Italiana: Walter Zagato, Duilio Galfetti, Gustavo Fioravanti, Marco Radaelli ed Enrico Fagone. Ricorda che insieme hanno creato un quintetto chiamato *Quintetto Bislacco*, che sta conoscendo un po' ovunque un crescente successo di pubblico e, per non rovinare la sorpresa a chi ancora non li conoscesse non dirà nulla sulla loro musica. Precisa che l'obiettivo che il quintetto ha espresso è quello di andare ovunque dove ci sia un pubblico distratto e annoiato – e osserva “*non so se noi siamo così*” – per farlo tornare ad amare la musica. Augura dunque Buone Feste e un buon ascolto.

Applauso

Ringrazia a nome di tutti il quintetto e osserva che sebbene non ci si trovi a Palazzo Madama un po' di musica vi è anche qui.

Dichiara dunque aperta la seduta, ma prima di iniziare con la seduta stessa e dunque con l'approvazione dell'Ordine del Giorno, chiede un minuto di silenzio in memoria del collega Renato Pamini, supplente municipale dal 2004 e già Consigliere Comunale, Vicesindaco e Municipale di Viganello, che ricorda anche perché è stato suo docente al liceo. In sua memoria chiede ai presenti di alzarsi in piedi e rispettare un minuto di silenzio.

Invita quindi a passare all'approvazione dell'Ordine del Giorno e chiede se vi siano richieste di modifica oltre allo stralcio della trattanda 7 relativa alle mense, in attesa dei rapporti della Commissione delle Gestione. Dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Propone di stralciare dal punto 2 dell'Ordine del Giorno la parte di trattanda che si riferisce alla nomina del rappresentante dell'azionista della Città di Lugano nella Casinò Lugano SA. Precisa che questa richiesta si giustifica per il fatto che verrà indetta a breve, come richiesto dal Legislativo, un'assemblea generale straordinaria, che dovrebbe tenersi prima di quella ordinaria. Chiede dunque di aspettare l'esito di questa assemblea prima di nominare il rappresentante all'assemblea generale ordinaria.

On. Presidente:

Constata che l'on. Perucchi Borsa chiede la modifica dell'Ordine del Giorno. Chiede se vi siano altre osservazioni e dà la parola all'on. F. Gilardi.

On. F. Gilardi:

Osserva che è stata creata una commissione per il messaggio del credito quadro delle mense scolastiche, che è stato presentato con un'urgenza e ritiene che quando vi è un'urgenza questa vada rispettata. Sottolinea che la Commissione ha lavorato, in primis i relatori, a redigere il rapporto prima di Natale come previsto dall'urgenza. Constata che questa sera vi è una richiesta di stralcio e, sebbene sia d'accordo di procedere in questo senso, desidera esprimere le sue critiche. Dichiarando quindi che non vi è stata nessuna sinergia tra la Commissione speciale e quella della Gestione e ritiene che questo non significhi lavorare come si dovrebbe; ribadisce che ci vogliono le sinergie e che la Commissione della Gestione non è intervenuta, non ha mai chiesto niente alla Commissione speciale. Aggiunge che sebbene si possa ritirare il messaggio e presentarlo più tardi, in esso vi sono delle tematiche come quella della tempistica dell'esecuzione delle mense in oggetto. Ribadisce che si può rimandare di due o tre mesi, ma si chiede come possa ancora credere all'urgenza, dal momento che non è la prima volta che si chiede l'urgenza e poi all'ultimo minuto si cambia e l'urgenza sparisce. Sottolinea che personalmente non crederà mai più ad un messaggio d'urgenza ed è convinto che se il messaggio fosse stato votato in questa seduta il risultato tra tre o quattro mesi sarebbe stato identico.

Ripete che accetta di ritirarlo, ma ha voluto esprimere la sua critica in proposito.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. F. Gilardi e non essendoci richieste di intervento prende atto delle osservazioni.

On. Masoni Brenni:

Precisa che non era stata chiesta la trattazione in via d'urgenza per il messaggio citato.

On. F. Gilardi:

Replica che vi era però l'accordo di presentare il rapporto prima di Natale.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Ribadisce che non si trattava di una richiesta di urgenza formale, bensì un accordo. Precisa che anche il Municipio non pretendeva che a tutti i costi la Commissione della Gestione se ne occupasse, dal momento che quando il Legislativo ha deciso per la Commissione speciale, l'Esecutivo avrebbe ritenuto sufficiente la trattazione all'interno di quest'ultima. Aggiunge che se il Consiglio Comunale ritiene di dover trattare il messaggio nelle due commissioni, la decisione di posticipo spetta al Legislativo.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Desidera ringraziare l'on. F. Gilardi e conferma che la Commissione speciale ha lavorato con sollecitudine, non perché il Municipio avesse richiesto l'urgenza, ma perché voleva riuscire ad arrivare a votare questo messaggio in questa seduta di Consiglio Comunale. Fa notare che purtroppo la Commissione della Gestione "*ha messo il bastone tra le ruote*", in particolare proprio i membri del gruppo LdT della Commissione della Gestione, oltre a due membri del gruppo PLR. Constata che purtroppo oggi ci si trova in questa situazione e la Commissione della Gestione ha deciso di non firmare il rapporto, a seguito di una lunga discussione che non portava a niente e quindi consapevolmente la commissione ha anche deciso di non votare oggi.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Perucchi Borsa e dà la parola all'on. Ortelli.

On. Ortelli:

Ci tiene a precisare che la pressione è stata fatta all'interno della Commissione speciale e il gruppo LdT era d'accordo sul messaggio, ma poteva tranquillamente essere posticipato al 2013. Ripete che si è lavorato velocemente per via di una pressione nella Commissione da parte di tutti gli altri gruppi politici, che volevano a tutti i costi presentare questo messaggio in questa seduta di Consiglio Comunale. Precisa che è questo il motivo per il quale ha firmato con riserva pur essendo una relatrice.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Ortelli; dà la parola all'on. Paparelli per poi passare alla votazione dell'Ordine del Giorno.

On. Paparelli:

Desidera precisare che quanto espresso dall'on. Perucchi Borsa non corrisponde al vero. Sottolinea che il gruppo LdT "*non ha messo i bastoni fra le ruote*", bensì ha rivendicato di poter stendere un rapporto di maggioranza o di minoranza dopo la decisione della Commissione speciale. Comunica che il gruppo LdT ha persino mostrato all'on. Perucchi Borsa l'estratto redatto dal segretario della Commissione in cui si diceva che ci si riservava il diritto di esaminare. Ribadisce che l'on. Perucchi Borsa ha visto questo documento e non può dunque affermare che siano stati messi i bastoni tra le ruote. Dichiaro che il gruppo LdT ha fatto quanto ritiene giusto fare, come probabilmente fatto dagli altri gruppi politici e, chiedendo il massimo rispetto, afferma: "*Noi non mettiamo i bastoni tra le ruote così, per divertirci*".

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Paparelli e dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Constata che su una "*cosa tranquilla*" ora si comincia a polemizzare e desidera dunque dire come siano andate esattamente le cose. Ricorda che quando il Consiglio Comunale ha votato la Commissione speciale tutti erano convinti che ci si esprimesse e si lavorasse solo in rapporto alla Commissione speciale e diversi hanno votato in questo senso. Aggiunge che poi è emerso che la Commissione della Gestione, secondo le sue prerogative, aveva richiesto l'esame del messaggio. Sottolinea che in realtà è la Commissione della Gestione che non vuole rinunciare a questa prerogativa, anche se i gruppi politici si erano espressi in questo senso. Ritiene dunque che ognuno debba assumersi le proprie responsabilità nella Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Badaracco e chiude la discussione. Precisa che la Commissione della Gestione ha questa prerogativa per legge, non è stato raggiunto un accordo, ha mantenuto la richiesta di esaminare il rapporto, viene dato tempo alla Commissione della Gestione per esaminare il rapporto, ma assicura all'on. F. Gilardi che nella prossima tornata il rapporto commissionale sarà pronto e si potrà esaminare con serenità il messaggio ed esprimere le proprie considerazioni.

On. P. Rossi:

Precisa che non è per legge che la Commissione della Gestione ha questa prerogativa, ma in base all'articolo 56 capoverso 2 (b) del Regolamento Comunale. Esprime dunque una proposta formale alla presidenza del Legislativo nel senso che in futuro quando un rapporto sarà assegnato a una Commissione speciale – e occorrerà cambiare regolamento – le altre commissioni, compresa la Commissione della Gestione - anche se la LOC lo prevede -, non dovrebbero più redigere alcun rapporto. Chiede quindi che la sua formulazione sia inserita nel Regolamento Comunale: *“Qualora una Commissione speciale venisse nominata...”*.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. P. Rossi e lo invita, se questa è la sua intenzione, a fare una mozione che verrà esaminata e si valuterà se vi è questa possibilità. Precisa che l'idea è senz'altro interessante.

Invita dunque a procedere con la votazione dell'Ordine del Giorno, che è quello originale senza la trattanda 7 e con la modifica proposta dall'on. Perucchi Borsa. Pone dunque in votazione l'Ordine del Giorno così modificato che viene approvato con:

- 52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Approfitta di avere la parola per comunicare le assenze scusate degli on.li Bassi, Sanvido e Bianchetti; mentre l'on. Sindaco è impegnato con la televisione e raggiungerà il consesso in un secondo momento.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 1

Approvazione verbale del Consiglio Comunale della seduta del 19 novembre 2012.

Ponatur 225/01

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il verbale del 19 novembre 2012 che viene approvato con:

- 51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 2

Designazione del rappresentante dei pacchetti azionari per assemblee ordinarie nel 2013, per le quali si propone:

- . il Sig. Fabiano Bonardi per Avilù SA e FLP SA;
- . il lic.jur Giorgio Colombo per Lugano Airport SA;
- . il Sig. Athos Foletti per AIL SA, AIL Servizi SA, Funicolare M.te Brè SA, TPL SA, Verzasca SA.

In caso di assenza dei menzionati rappresentanti si estende la delega ad un Municipale oppure, in sua sostituzione, al Segretario Generale, al Direttore dei Servizi Finanziari, o al Direttore del Servizio Giuridico.

On. Presidente:

Apri e chiude la discussione.

Pone in votazione le proposte di nomina che vengono approvate con:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Vengono designati:

- . il Sig. Fabiano Bonardi per Avilù SA e FLP SA;
- . il lic.jur Giorgio Colombo per Lugano Airport SA;
- . il Sig. Athos Foletti per AIL SA, AIL Servizi SA, Funicolare M.te Brè SA, TPL SA, Verzasca SA.

In caso di assenza dei menzionati rappresentanti si estende la delega ad un Municipale oppure, in sua sostituzione, al Segretario Generale, al Direttore dei Servizi Finanziari, o al Direttore del Servizio Giuridico.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 3

Designazione da parte del Consiglio Comunale del rappresentante del pacchetto azionario all'Assemblea generale straordinaria della Casinò Lugano SA, richiesta con risoluzione del Consiglio Comunale del 19 novembre 2012 e eventuali istruzioni.

Ponatur 225/02

On. Presidente:

Prima di proporre la nomina apri la discussione e dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Ricorda che il 19 novembre il Legislativo ha votato una risoluzione con la quale chiedeva al Consiglio di Amministrazione della Società Casinò Lugano SA di indire entro la fine del mese di febbraio un'assemblea generale straordinaria, durante la quale dovrà essere presentato un rapporto con una verifica speciale sulla società. Precisa che nel contempo ci si riferiva al Municipio chiedendo di poter nominare il rappresentante a questa assemblea riservandosi di dare istruzioni. Aggiunge che ci si riservava pure di chiedere eventualmente la revoca dei membri del Consiglio di Amministrazione. Fa notare che oggi ogni Consigliere Comunale ha trovato sul tavolo una proposta di nomina del rappresentante e le istruzioni che si vogliono dare. Informa che come rappresentante, insieme agli altri capigruppo, il gruppo PPD propone l'on. Maddalena Ermotti-Lepori, che nella sua qualità di Presidente del Legislativo sta sopra le parti e può rappresentare bene il Consiglio Comunale e tutti i cittadini di Lugano quali azionisti della società. Sottolinea che rimane la riserva sulla revoca dei membri del Consiglio di Amministrazione, o meglio, un auspicio a sostituire i membri del Consiglio di Amministrazione e per questo motivo si chiede al Municipio di attivarsi per cercare i futuri membri, anzitutto riflettendo sul numero dei membri.

Precisa infatti che oggi il Consiglio di Amministrazione della Casinò Lugano SA è numeroso, cosa che spesso rende difficile non solo le decisioni, ma anche probabilmente la comunicazione tra i vari membri del Consiglio stesso. Ribadisce dunque che si chiede dapprima all'Esecutivo – in quanto rappresentante della Città - di fare questo tipo di riflessione. Secondariamente, per quanto concerne la designazione dei membri, chiede al Municipio di eleggere dei membri che rappresentino la Città, di riflettere in questo senso e soprattutto di chiedere anche consiglio al di fuori dei confini ticinesi, interpellando i tre principali casinò della Svizzera, per raccogliere presso di loro suggerimenti e trovare quei professionisti che in questo momento sono necessari da mettere a capo del Consiglio di Amministrazione, magari affiancati da altri professionisti specialisti in altri campi, al fine di esercitare al meglio il controllo della società.

In merito alle istruzioni che il gruppo PPD propone di dare alla propria rappresentante, comunica che si riassumono nelle domande presenti nel documento citato, a cui si chiede di dare una risposta entro venti giorni prima dell'assemblea generale straordinaria e che dovrà essere recapitata alla Commissione della Gestione, la quale potrà così esaminare il rapporto e decidere – come Commissione della Gestione e probabilmente ancora attraverso il Consiglio Comunale - quali istruzioni dare alla rappresentante, on. Ermotti-Lepori, all'assemblea generale straordinaria. Precisa che occorrerà decidere se il rapporto che si riceverà dalla Casinò SA sarà sufficiente e risponderà in modo trasparente e chiaro alle domande poste, oppure se chiedere di procedere alla verifica speciale cui già si è accennato nella risoluzione votata in novembre.

Desidera riassumere le richieste formulate, di cui tutti hanno comunque potuto prendere visione dal momento che sono state inviate qualche giorno fa via mail. Evidenzia che si riferiscono innanzitutto al contenuto del patto di azionariato, che è sempre rimasto sconosciuto al Legislativo malgrado si sia sempre chiesto di poterlo votare; aggiunge che si chiede di assicurarsi che i due scopi statutari della società vengano costantemente e in modo equipollente adempiuti. Comunica che si chiedono ragguagli sull'organizzazione della società e sui processi decisionali seguiti all'interno del Consiglio di Amministrazione della società in genere; si chiedono informazioni sui rischi della società; si chiedono ragguagli sulle questioni economiche, sui risultati economici della società, che risultano essere modesti rispetto agli altri casinò svizzeri che hanno l'autorizzazione di gestione di tipo A. Prosegue ricordando che si pongono domande sulle conseguenze della questione Nyx e non solo sulle conseguenze finanziarie che avranno sulla Casinò e dunque sulla Città, ma anche sui processi che portano a concludere contratti di locazione o contratti di lavoro o di mandato con soci d'affari importanti, come da lei già dichiarato durante l'ultima seduta di Consiglio Comunale. Sottolinea che si fanno altre domande in relazione alla gestione: i conflitti tra la società e i sindacati; si chiede di indicare come avviene il controllo sul gioco patologico; come avviene la distribuzione dei buoni gratuiti – che pare vengano dati anche a giovani e a studenti che sono così invogliati ad andare a giocare e probabilmente anche a bere – e si chiede il rispetto delle norme di sicurezza, sia per quanto concerne le questioni del fuoco e di sicurezza relative al commercio di stupefacenti, all'esercizio e allo sfruttamento della prostituzione.

Dichiara di aver riassunto in generale e molto velocemente le domande, che comunque sono elencate nel documento in oggetto firmato da tutti i gruppi politici ad eccezione del gruppo LdT, che magari si esprimerà dopo.

Ribadisce che si chiede dunque innanzitutto una verifica, dei ragguagli di tipo ordinario sulla società e si chiede risposta alle domande citate.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Perucchi Borsa e dà la parola all'on. Giani.

On. Giani:

Premette che il gruppo LdT non ha aderito alla petizione inoltrata in data 15 novembre 2012 nel corso dell'ultima seduta di Consiglio Comunale e questa sera il gruppo LdT si astiene dall'entrare in materia e non interferirà nelle decisioni del Legislativo, sia a riguardo della scelta del rappresentante del pacchetto azionario all'assemblea generale straordinaria del Casinò Kursaal Lugano SA, sia sulle istruzioni finali che verranno date alla rappresentante. Precisa che si tratta di decisioni che potranno essere avallate dal Consiglio Comunale in virtù di quanto proposto al rappresentante scelto dal consesso.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Giani e dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Porta l'adesione del gruppo PS al progetto di istruzioni e si limita a commentare uno dei punti delle istruzioni, quello che recita: *“Verificare il perché dei risultati economici modesti nei confronti degli altri Casinò svizzeri di tipo A”*. Desidera commentare anche con qualche dato questa richiesta di informazioni perché è un aspetto piuttosto trascurato nel dibattito pubblico sulla Casinò, ma si tratta di un punto piuttosto importante e che interroga sulla gestione finanziaria della Casinò. Comunica che sono stati analizzati i risultati della casa da gioco cittadina e delle altre case da gioco svizzere dal 2007 al 2011. Precisa che il 2007 è stato scelto come anno di partenza perché precede il trasferimento del 28,8% delle azioni della Casinò Lugano da azionisti privati alla Casinos Austria (Swiss) AG. Aggiunge che la fonte dei dati disponibili per questa analisi è la Commissione federale delle case da gioco e, per i contributi versati dalla Casinò alla Città di Lugano, i consuntivi del Comune.

Ci tiene a ricordare dapprima che l'on. Masoni Brenni, durante il Consiglio Comunale del 17 novembre scorso, ha affermato che per i consiglieri di amministrazione prevale lo scopo di lucro dei giochi rispetto alla finalità del sostegno alle iniziative culturali, sportive, turistiche espositive, congressuali della Città. A suo avviso l'on. Masoni Brenni sbaglia a contrapporre le due finalità, dal momento che senza un buon rapporto tra ricavi e costi la casa da gioco non avrebbe i mezzi per il suo ruolo di sostegno alle iniziative della Città. Ritene che il vero problema sia un altro e consiste nel fatto che il Consiglio di Amministrazione ha fallito anche nell'ottenere un buon margine di utile sul prodotto lordo dei giochi e una buona redditività del capitale proprio.

Osserva che la scarsa redditività della casa da gioco di Lugano potrà forse essere sfuggita al Municipio, ma non alla Commissione federale e neppure alla Consigliera Federale Simonetta Sommaruga. Rileva infatti che, come riportato nel rapporto 2011 della Commissione federale, rispondendo ad una domanda *“un po' temeraria”* del Consigliere Nazionale Lorenzo Quadri, che considerava illegale l'aumento della tassa federale sui casinò di tipo A, Simonetta Sommaruga ha affermato come primo punto che la redditività della Casino Lugano è già da diverso tempo relativamente bassa e secondariamente di ritenere che la Casinò Lugano *“disponga di un margine di manovra sufficiente per procedere a correzioni nella gestione dell'azienda”*. Dichiara che prima di confrontare due indicatori di Lugano con quelli degli altri casinò, desidera esprimere tre constatazioni che reputa sia importante conoscere. Afferma quindi che i casinò B sono più redditizi dei casinò A e ricorda che quello di Lugano appartiene al tipo A e già questo *“getta un'ombra”* sulla scelta di Lugano di avere a tutti i costi un casinò A, si suppone per ragioni di prestigio. Secondariamente segnala che il prodotto lordo dei giochi, il cosiddetto PLG – vale a dire le giocate meno le vincite – è solo il dato di partenza di un'analisi dei risultati e ciò che conta è che a parità di PLG l'utile della Casinò di Lugano è molto inferiore rispetto a quello degli altri sei casinò di tipo A. Come terza premessa fa notare che dal 2007 al 2011 il prodotto lordo dei giochi è diminuito ovunque in Svizzera, ma è diminuito del 18% negli altri sei casinò A e del 40% a Lugano.

Passando ai due indicatori che voleva sottoporre all'attenzione, dichiara che un buon indicatore di efficienza della gestione economica di una casa da gioco è il rapporto percentuale fra l'utile e il prodotto lordo dei giochi, cioè il margine di guadagno netto. Osserva che, secondo i dati ufficiali della Commissione federale della casa da gioco, questo rapporto tra utile e prodotto dei giochi a Lugano è assolutamente ridicolo. Fa notare che nel 2011 era dello 0,1% a Lugano e 10,8% negli altri casinò; segnala che nel 2007 era un po' meglio con un 3,2% a Lugano, contro però 12,7% negli altri casinò. Reputa che si debba però correggere l'utile di Lugano, dal momento che la Casinò versa parecchi contributi alla Città e la Commissione federale li considera semplicemente un costo che va in diminuzione dell'utile; mentre considerando anche i contributi alla Città come utile, allora il risultato di Lugano migliora, pur rimanendo sempre meno della metà di quello delle altre sei case da gioco: 4,5% a Lugano contro 10,8% nel 2011.

Desidera ora passare al secondo indicatore, quello della redditività misurata dal rapporto percentuale fra l'utile e il capitale proprio. Considerando solo l'utile con aggiunti i contributi della Città, a Lugano il rapporto è stato del 6,2% contro il 23,5% a livello svizzero. Sottolinea che vi è dunque un margine di guadagno sull'utile "stracciato" e una redditività dei mezzi propri della Casinò che sono pure stracciati. Afferma che potrebbe citare altri dati, quali in particolare l'anomalia di Lugano di avere dei costi del personale molto più elevati di quelli degli altri casinò, ma intende passare alle conclusioni del gruppo PS comunicando che dal profilo della sua gestione economica purtroppo la Casinò Lugano è la peggiore di tutta la Svizzera. Sottolinea che colpisce il degrado da quando nel 2008 è entrato nell'azionariato Casinos Austria (Swiss) AG. Constata che dall'analisi dei dati economici non si può dunque evitare l'impressione che nel biennio 2007-2008 sia successo qualcosa di un po' "inquietante" che dovrà essere chiarito. Osserva che in quegli anni il Municipio ha rinunciato a concludere il negoziato per la vendita del pacchetto azionario della Città ad un offerente che proponeva ben 140 milioni di franchi, pari a fr. 20'000.-- per azione, il cui valore nominale è di fr. 500.--. Ricorda che questa decisione di interrompere i negoziati è stata presa dal Municipio senza neppure sentire il Legislativo. Aggiunge che il CdA, avendone la competenza, ha trasferito quasi il 30% autorizzato al trasferimento del 30% delle azioni a Casinos Austria.

On. Presidente:

Chiede all'on. M. Rossi di arrivare alla conclusione dal momento che il suo intervento è durato 10 minuti.

On. M. Rossi:

Richiama l'attenzione sul fatto che dall'entrata di questo nuovo azionista i risultati sono sempre peggiorati e ciononostante il Municipio ha stipulato un patto di azionariato segreto senza sentire il Consiglio Comunale e ritiene che ora debba essere rivelato o disdetto immediatamente. Sottolinea che quanto detto riguarda solo l'aspetto economico e si è discusso molto di più degli altri aspetti della gestione del casinò, ma reputa che siano veramente sufficienti per cambiare registro ed è per questo che si vuole ora inviare all'assemblea generale l'on. Presidente con le istruzioni del Legislativo e sentire che cosa ricava da questa assemblea generale. Il gruppo PS auspica che questa decisione possa essere presa all'unanimità e invita in questo senso anche i membri del gruppo LdT, che sicuramente sono sensibili a queste problematiche, ad unirsi al voto.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. M. Rossi e dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Dichiara di non condividere questo modo di procedere, dal momento che la trattanda 3 riguarda la nomina del rappresentante ed eventuali istruzioni. Constata che le istruzioni sono state date e forse è stata opportuna solo l'ultima parte dell'intervento dell'on. M. Rossi durata un minuto e mezzo, in cui ha detto di concordare e che vuole fare chiarezza, mentre la sua *"filippica"* è stata contro il Casinò, citando dei dati per i quali non vi è nemmeno un contraddittorio al momento e dunque a senso unico. Ribadisce che è un modo di procedere non giusto e precisa che sarebbero dovuti essere presenti il Municipio, il CdA e avere i dati in mano che il Legislativo non ha e afferma quindi che si tratta di una discussione fuori luogo. Ritene che la discussione sia ancor più fuori luogo dato che in questa seduta si chiede chiarezza e come gruppo PLR ci tiene a dire che si desidera fare chiarezza, ma non mettere a priori sotto accusa il CdA e il Municipio per l'agire nel Casinò. Secondariamente dichiara che i dati finora in possesso attestano che socialmente il Casinò ha dato lavoro a molti dipendenti e rappresenta sicuramente una fonte di provento a livello locale molto importante. Afferma che *"fa specie sentire un socialista"* che cita dati economici, richiamando profitti ed introiti, quando in verità il Casinò ha questo fondamentale compito. Sostiene che saranno poi i dati certi ad attestare se effettivamente il Casinò sia stato gestito male o per quali motivi gli introiti non raggiungano quelli degli altri casinò. Sottolinea che non è possibile fare un raffronto a livello nazionale senza conoscere le peculiarità di ogni casinò, che cosa sia successo esattamente, quali motivi vi siano, come ad esempio nel caso di Lugano l'essere vicini all'Italia.

Ribadisce che sono queste messe sotto accusa a priori a dare fastidio. Ricorda che vi è stata unione finora tra i gruppi PLR, PPD, PS, UDC e Verdi – peccato per la mancata adesione del gruppo LdT – per fare chiarezza e non per dire che il CdA non ha agito giustamente e che occorrono le dimissioni immediate; ritiene che si debba invece aspettare e valutare esattamente quanto accaduto. Ripete che il gruppo PLR non condivide tale modo di agire, pur condividendo le istruzioni e la nomina del rappresentante. Aggiunge che a suo avviso l'on. Presidente sarebbe dovuta intervenire subito.

On. Presidente:

Essendo stata chiamata in causa afferma di non aver voglia ora di discutere su questo tema perché le pare che queste domande siano molto esaurienti e il Legislativo deve dire se è d'accordo o meno. Le pare che ogni discussione e ogni intervento che non duri più di dieci minuti e illustri queste domande sia sensato. Chiede dunque se vi sia qualcun altro che desidera intervenire su queste domande, che rappresentano il tema sul quale il Consiglio Comunale voterà. Premettendo che l'on. M. Rossi non ha bisogno di essere difeso, ritiene che abbia spiegato perché una domanda sia particolarmente interessante. Chiede nuovamente se qualcun altro voglia evidenziare altre domande ritenute importanti e ricorda che il Legislativo voterà sul complesso. Dà la parola all'on. F. Gilardi.

On. F. Gilardi:

Dichiara di essere stato in parte preceduto dall'on. Badaracco; sottolinea infatti che il Legislativo è chiamato a designare il rappresentante del Comune. Osserva che nel suo dettagliato e lungo intervento, l'on. M. Rossi ha svelato quanto è allo studio della Commissione speciale Merlo che si occupa del Casinò. Precisa che tutto quanto espresso dall'on. M. Rossi dovrà confluire nel rapporto della Commissione speciale e non doveva essere espresso questa sera tramite quasi un atto politico, di propaganda politica. Si chiede se sia legale anticipare quanto discusso nella Commissione speciale.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. F. Gilardi e afferma che il Legislativo possiede il testo della risoluzione e chiede se qualcun altro voglia esprimersi pro o contro prima di metterla in votazione. Dà la parola all'on. M. Rossi per una breve replica.

On. M. Rossi:

Rivolgendosi all'on. F. Gilardi precisa innanzitutto che i temi citati non sono mai stati trattati nella Commissione speciale e secondariamente sono basati su dati assolutamente pubblici. Spiega infatti di aver passato la domenica a guardarli, cosa che anche l'on. F. Gilardi avrebbe potuto fare, dal momento che si trovano nel rapporto pubblicato su internet della Commissione federale delle case da gioco e nel consuntivo del Comune di Lugano.

On. Presidente:

Invita a procedere con la votazione delle istruzioni vincolanti. Procedendo con ordine chiede dapprima di indicare la persona che si vuole designare e, stando ai capigruppo, pare che la persona dovrebbe essere lei stessa, che dunque si asterrà dalla votazione. Apre dunque la votazione con cui si chiede al Consiglio Comunale di indicare la persona che si intende designare in rappresentanza del pacchetto azionario della Casinò Lugano SA:

- *41 voti favorevoli, 1 voto contrario, 10 astenuti*

Si designa Maddalena Ermotti-Lepori.

Con riferimento alla Risoluzione riguardante la Casinò Lugano SA (in seguito "società") adottata dal Consiglio comunale il 19 novembre 2012, con il legittimo assunto che il Consiglio di amministrazione della società abbia dato seguito alle richieste contenute nella risoluzione, premesso che entro la fine di giugno 2013 dovrà tenersi l'Assemblea generale ordinaria e che, per quella data, verranno a scadere i mandati agli attuali membri del Consiglio di amministrazione, premesso che è auspicio dell'azionista Comune di Lugano sostituire i membri del Consiglio di amministrazione, premesso che entro la data dell'Assemblea ordinaria si chiede al Municipio di interpellare i 3 principali Casinò attivi in Svizzera per raccogliere i nominativi di professionisti competenti nella specifica attività e disponibili ad un'eventuale nomina nel Consiglio di amministrazione della società, premesso che nel frattempo si dovrà decidere se eleggere un Consiglio di amministrazione di 5 o più membri e che, entro la data dell'Assemblea ordinaria, dovranno essere proposte persone con particolari e comprovate competenze in ambito giuridico, finanziario, di gestione societaria, di selezione e gestione del personale, premesso che i nominativi (senza membri in carica del Municipio e del Consiglio comunale) saranno indicati dal Municipio e/o dal Consiglio comunale in occasione di una prossima seduta che precederà l'assemblea ordinaria.

Tutto ciò premesso

Il Consiglio comunale delibera le seguenti istruzioni per l'assemblea straordinaria:

1. designa la Presidente del Consiglio comunale On. Maddalena Ermotti Lepori, quale rappresentante del pacchetto azionario all'Assemblea generale straordinaria della Casinò Lugano SA (in seguito "la rappresentante");
2. dà le seguenti **istruzioni vincolanti** alla rappresentante:
 - 2.1 in ordine alla relazione richiesta con la Risoluzione del Consiglio comunale del 19 novembre 2012, la rappresentante chiederà ragguagli al Consiglio di amministrazione, che dovrà consegnarli alla rappresentante entro 20 giorni prima dell'Assemblea straordinaria, sui seguenti affari della società a partire dal 2008 ad oggi, in generale ai sensi degli art. 696 e 697 CO e in particolare sui seguenti punti:
 - a) verificare che il patto di azionariato non contenga clausole che possono pregiudicare la stabilità finanziaria della Casinò Lugano SA o che comunque siano di rilevante peso finanziario per la stessa;

- b) attestare che il patto di azionariato obblighi il Consiglio di amministrazione stesso a rispettare in maniera equipollente i due scopi previsti all'art. 2 degli statuti: la gestione di una casa da gioco e l'organizzazione o il finanziamento diretto o indiretto di manifestazioni culturali, sportive, turistiche o congressuali ed espositive di valenza locale, regionale o nazionale o internazionale che abbiano un impatto sull'immagine della Città di Lugano;
 - c) assicurare che i due scopi statuari siano adempiuti, elencando in particolare gli importi pagati – non a titolo di sponsorizzazioni – per il sostegno delle manifestazioni come descritto nello statuto;
 - d) verificare l'adeguatezza dell'organizzazione e dei processi decisionali, segnatamente da quando è entrato nella società il nuovo azionista di minoranza Casinos Austria (Swiss) AG. Interessano in modo particolare le procedure di selezione e assunzione del personale, in specie quello dirigente, di scelta dei collaboratori esterni (mandati), di negoziazione e stipulazione di contratti con partner in affari;
 - e) verificare se siano stati svolti un esame ed una valutazione dei rischi aziendali (di mercato, giuridici, penali ecc. o addirittura la perdita della concessione di tipo A per l'esercizio di grandi giochi), attestare se tali rischi siano stati riscontrati e, in caso positivo, quali;
 - f) verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in relazione all'attività della società;
 - g) verificare il perché dei risultati economici modesti nei confronti degli altri Casinò svizzeri di tipo A, evidenziati dal rapporto fra utile e prodotto lordo dei giochi;
 - h) indicare quanti siano attualmente i soci d'affari importanti ai sensi della Legge federale sulle case da gioco e dell'Ordinanza sul gioco d'azzardo e le case da gioco;
 - i) specificare se non vi siano altre persone (fisiche o giuridiche) con le quali la società sta attualmente lavorando, che potrebbero essere considerate soci d'affari importanti;
 - l) confermare che per ciascuna di queste persone (sia quelle di cui alla domanda h, sia quelle della domanda i) siano stati richiesti i documenti ed eseguite le indagini così come richiesto dalla legislazione federale;
 - m) verificare le ragioni e la gestione del conflitto fra la società e i suoi partner sociali (OCST e SIT) che ha condotto alla disdetta unilaterale del contratto di lavoro;
 - n) indicare se il controllo del gioco patologico funziona e di specificare secondo quali norme vengono riammessi i giocatori e di dire se le regole di riammissione siano sempre rispettate;
 - o) specificare se i “buoni” distribuiti per giocare gratuitamente, siano dati anche a persone giovani e studenti e se questi buoni vengano da loro utilizzati;
 - p) specificare quali siano le regole di sicurezza previste ad esempio per il controllo del commercio di stupefacenti, esercizio e sfruttamento della prostituzione, per la polizia del fuoco, altro;
 - q) specificare se siano sempre state osservate le norme di sicurezza anti-riciclaggio;
 - r) specificare se siano sempre state osservate altre norme di sicurezza (ad es. polizia del fuoco ecc.);
 - s) specificare quale sia stata la procedura di concorso per l'attribuzione dei locali della discoteca e lunch bar e in base a quali elementi sia stata presa la decisione; quali strumenti di controllo (in particolare finanziario) siano stati messi in atto nei confronti della Nyx SA;
 - t) specificare quali siano state o saranno le conseguenze economiche ed eventualmente penali del “caso Nyx” sulla società.
- 2.2 All'Assemblea straordinaria la rappresentante si pronuncerà a seguito delle ulteriori istruzioni che le saranno impartite dal Consiglio comunale dopo che la Commissione della Gestione avrà potuto prendere visione del rapporto, richiedendo se del caso una verifica speciale ai sensi dell'art. 697a CO sugli stessi punti di cui sopra.

Invita il Consiglio Comunale a votare le istruzioni che vengono approvate con:

- 39 voti favorevoli, 1 voto contrario, 11 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Trattanda n° 4

Nomina subentrante in seno al Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni.

In seguito alle dimissioni inoltrate da parte del Sig. Giovanni Pedrozzi, il relativo subentrante Christian Faoro è divenuto membro titolare nel Consiglio Consortile. Si rende perciò necessaria la nomina di un nuovo subentrante da parte del PPD.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Perucchi Borsa per comunicare il nome proposto.

On. Perucchi Borsa:

Dichiara che il gruppo PPD propone il signor Andrea Erba di Pregassona

On. Presidente:

Invita a procedere con la votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 5

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

Trattanda n° 6

MMN. 8013 Concernente la vendita tramite asta pubblica dello stabile Ex Casa Montana di Pregassona di San Bernardino mapp. 1503 RFD di Mesocco, per un prezzo base di fr. 550'000.--.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 225/04 (0 – 1)

On. Presidente:

Comunica che il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione differiscono. Precisa che la Commissione della Gestione, ritenendo troppo basso il prezzo base d'asta fissato dal Municipio, propone di portarlo a fr. 1'300'000.--, adeguando di conseguenza anche l'importo previsto per le spese derivanti dall'asta e per il trapasso in fr. 20'000.--. Chiede dunque al Municipio se intende o meno adeguarsi alla proposta della Commissione della Gestione, ma prima apre la discussione sul messaggio in oggetto e in particolare invita la Commissione della Gestione a motivare il proprio rapporto. Dà la parola all'on. Corti.

On. Corti:

Sottolinea che questo messaggio viene affrontato a tre anni dalla sua pubblicazione e qualcuno potrebbe dire “magari è un po' tardino”, ma ritiene che tutto sommato, “vista l'aria che tira” e che anche Lugano ha una situazione economica non delle migliori, non sia un male in fondo che si parli di questo tema a tre anni di distanza.

Comunica che da subito in Commissione sono emersi i dubbi sulla base d'asta proposta rispetto al valore di mercato e le divergenti analisi tecniche delle perizie sulla struttura. Aggiunge che vi sono state due lettere da parte del Municipio all'indirizzo della Commissione della Gestione, una in ottobre e l'altra in novembre 2010, con le quali l'Esecutivo ha precisato di non essere interessato ad investire circa 1,5-1,7 milioni di franchi per utilizzare a scopi pubblici la struttura e in particolare gli istituti scolastici, disponendo in fondo di soluzioni alternative.

Afferma che l'analisi meticolosa di quanto investito, quando la struttura apparteneva all'ex Comune di Pregassona, e un'ulteriore perizia sorta a titolo volontario da parte dell'on. Giani – in possesso dei titoli necessari per questo tipo di attività –, ha fatto emergere che la base d'asta è troppo generosa. Ricollegandosi a quando detto in apertura di intervento sul fatto che oggi rispetto a tre anni fa magari la Città di Lugano è confrontata con realtà finanziarie un po' diverse, afferma che si è giunti alla conclusione che la cifra indicata nel messaggio municipale, di poco più di mezzo milione di franchi come base d'asta, è veramente troppo poco. Osserva infatti che sembra quasi un atto di beneficenza rispetto ad una situazione che oggettivamente porta a dire che quanto si invita a votare corrisponde un po' di più a una realtà. Comunica che il gruppo PS sosterrà dunque la proposta della Commissione della Gestione e quindi la risoluzione che fa stato di una base d'asta di 1,3 milioni di franchi.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Paparelli.

On. Paparelli:

Premette di essere il relatore del rapporto commissionale e, a parte il fatto che a suo tempo era stata fatta una visita all'oggetto in questione, comunica che al Comune di Pregassona questo oggetto è costato circa fr. 1'489'646.20 e le ristrutturazioni che sono poi seguite rientrano nell'ordine di fr. 763'335.80 e i vari sussidi che sono stati elargiti corrispondono a fr. 220'500.-- e la Città dal 2005 al 2009 ha già fatto degli ammortamenti di fr. 732'482.--. Osserva quindi che vendere questo oggetto per fr. 550'000.--, quando fermandosi a Pian San Giacomo il cartello “*vendesi*” si riferisce al costo di un piccolo chalet di 120 mq con piccolo terreno annesso, significa buttar via i soldi dei contribuenti di Pregassona e di Lugano. Dichiaro di non aver paura nel caso l'asta andasse deserta e comunica di avere già una mozione generica che potrebbe fare in modo che questo oggetto venga usato altrimenti. Afferma che aspetterà la decisione e nel caso l'asta andasse deserta verrà presentata la citata mozione generica che intende rivalorizzare l'oggetto a vantaggio dei cittadini luganesi.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Paparelli e dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Premette di prendere la parola in quanto il gruppo PLR si è chinato su questo messaggio e sulle conclusioni della Commissione della Gestione dichiara di condividere la valutazione commissionale secondo cui il piede d'asta di fr. 550'000.-- sia troppo basso per le motivazioni e conclusioni a cui è giunta. Ma ritiene anche che il valore scelto di fr. 1'300'000.-- sia troppo alto per i motivi che intende illustrare. Precisa dunque che prima di tutto è necessaria una ristrutturazione che costerà circa tra fr. 700'000-1'000'000.--; un aspetto che occorre tenere in considerazione dal momento che un acquirente calcolerà questi costi. Comunica che è stata poi considerata la situazione economica locale e dunque del prezzo di vendita di immobili simili nella zona di San Bernardino e anche in questo caso come valore ci si aggira su circa 1 milione di franchi per quanto riguarda uno stabile di questo tipo.

Come terzo elemento ricorda che la situazione congiunturale economica non è delle più favorevoli ed è dunque difficile trovare, soprattutto in zone anche interessanti come San Bernardino, degli acquirenti di determinati tipi di immobili e ritiene che si sappia che non è un oggetto completamente perfetto, dato che ad esempio vi sono le solette non al 100%, anche se è stato detto che non sono così instabili e pericolose come affermato in un primo momento.

Aggiunge che occorre considerare anche il valore residuo, calcolato come pari a fr. 1'300'000.-- è riportato in bilancio alla fine del 2009 e dunque per forza di cose l'immobile doveva ancora essere un po' ammortizzato e sicuramente anche se si vende al valore di un milione di franchi, nel 2012 questo valore verrà integralmente coperto nella gestione.

Afferma di non aver compreso le intenzioni dell'on. Paparelli e, in merito al fatto che quest'ultimo dichiara che se il valore fosse alto e l'asta andasse deserta presenterebbe una mozione, chiede se questa vendita la si voglia accettare o meno. Osserva che se la scusa di tenere alto il valore è di arrivare in seconda battuta a dire di utilizzare l'oggetto per qualcosa d'altro, il gruppo PLR non condivide questo modo di procedere. Invita dunque a scegliere un piede d'asta congruo, adeguato e che secondo il gruppo PLR è di fr. 1'000'000.--, dunque quasi il doppio del valore del piede d'asta presentato dal Municipio, ma procedendo davvero alla vendita senza fare *“giochetti”* per cui se l'asta andasse deserta, il prezzo era troppo alto, lo stabile viene mantenuto dalla Città e aggiunge: *“Con che costi e con quale carico finanziario?”*.

Esprime dunque un emendamento formale chiedendo che il dispositivo 1 venga modificato nel senso che: *“È approvata la vendita dello stabile... tramite un'asta pubblica, ad un prezzo base di fr. 1'000'000.--”*.

On. Presidente:

Constata che vi è una terza proposta e dà la parola all'on. Giani.

On. Giani:

Dichiara che a complemento di quanto riferito dai relatori – a parte l'on. Badaracco che in Commissione della Gestione gli pare fosse anch'egli d'accordo sulla cifra di fr. 1'300'000.-- - assicura che i parametri utilizzati per stabilire il prezzo base per il piede d'asta per la vendita dello stabile ex colonia montana di San Bernardino sono stati scelti con criteri prudenziali; da una parte basati e influenzati dallo stato critico dovuto all'incuria che questa costruzione ha subito in mancanza di una minima corretta manutenzione ordinaria – da lui constatata durante il sopralluogo – e dall'altra tenendo in considerazione i valori scelti, ponderati in rapporto a quelli attualmente in commercio nella zona di San Bernardino. Sottolinea che pertanto il frutto della valutazione è ancora vantaggioso per compratori interessati a questo pregevole immobile, svalutato incomprensibilmente con il messaggio municipale a fr. 550'000.--, di molto inferiore al suo valore reale reperibile.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Giani e dà la parola all'on. Mellini.

On. Mellini:

Afferma che gli viene in mente la storiella dell'uomo che si vantava di avere un cane da un milione di franchi e quando ad un certo punto è stato visto senza cane e gli è stato chiesto se fosse riuscito a venderlo, risponde di non essere riuscito a venderlo ma di averlo scambiato con due gatti da fr. 500'000.--. Precisa che potrebbe capire una differenza di un centinaio di migliaia di franchi fra la perizia e il valore dato dal Municipio, ma nel caso specifico si parla di un valore peritale di fr. 1'500'000.-- già dedotti i fr. 942'000.-- di ristrutturazione e dunque netto – valore peritale-, contro fr. 550'000.--.

Chiede dunque all'Esecutivo che gli spieghi dove sia andato a prendere fr. 550'000.-- come valore oppure, si chiede, se da un'indagine sia risultato che fosse l'unico prezzo che qualcuno magari era già disposto a pagare.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Mellini e dà la parola all'on. Paparelli.

On. Paparelli:

Osserva che non sa se nel corso dell'ultima riunione della Commissione della Gestione, quando aveva chiesto di abbassare il piede d'asta a un milione di franchi, in quel momento l'on. Badaracco fosse andato alla toilette, dal momento che ora pare che abbia inventato lui questa proposta all'ultimo secondo. Ricorda che comunque la Commissione della Gestione aveva respinto all'unanimità la sua richiesta mantenendo i fr. 1'300'000.--.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Paparelli e dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Osserva che gli pare di essere in un suk, in cui si gioca al ribasso, al “*vu' cumprà*” e non crede debbano essere questi i criteri e stare a discutere se si tratti di 1,2 milioni di franchi o fr. 1'150'000.--. Fa bensì notare che la Commissione della Gestione ha avuto la fortuna di avere nel suo seno un perito qualificato per fare le perizie, quale l'on. Giani, che ha ricordato il metodo utilizzato, i parametri prudenziali usati, ha ricordato che dal valore da lui ricavato ha dedotto circa fr. 900'000.-- per tenere conto di investimenti di miglioria ancora da fare, arrivando a fr. 1'500'000.-- e la Commissione della Gestione, per ulteriore prudenza, è scesa ancora a fr. 1'300'000.--, togliendo ulteriori fr. 200'000.--. Dichiaro che si tratta di una cifra che ha una base oggettiva ed è per questo che è stata votata in Commissione, mentre tutte le altre sono cifre che paiono avere una pura base arbitraria e ritiene che non si possa lavorare così. Ribadisce che la Commissione della Gestione ha fatto un lavoro serio, l'on. Giani ha fatto un lavoro serio e conferma che il gruppo PS voterà per un piede d'asta di fr. 1'300'000.--.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. M. Rossi e dà la parola all'on. L. Jelmini.

On. L. Jelmini:

Desidera dapprima esprimere una semplice adesione del gruppo PPD alle conclusioni del rapporto e nota che sarebbe stato più opportuno discutere le questioni sollevate in Commissione della Gestione. Ricorda che si è discusso ampiamente, decidendo l'ulteriore verifica citata, è stato discusso il prezzo da proporre, è stato votato il prezzo da proporre e ora la domanda dell'on. Paparelli al capogruppo del gruppo PLR gli pare del tutto opportuna. Rammenta infatti che l'on. Badaracco era presente durante la votazione e forse non c'era durante la discussione. Conferma che è vero che il tutto nasce da quanto ricordato dall'on. Mellini, vale a dire dal sospetto che l'oggetto fosse stato già piazzato. Dichiaro che è preferibile questo tipo di intervento e si è ritenuto più giusto dare più valore a questo immobile perché è importante dare un corretto valore agli oggetti della Città di Lugano. Osserva che se non si dovesse trovare un acquirente si valuterà il da farsi e ricorda che l'on. Paparelli ha già anticipato una proposta – che peraltro condivide – per cui certamente se non si riuscisse a vendere l'oggetto per fr. 1'300'000.-- - che corrisponde al valore minimo ritenuto corretto – si valuterà di utilizzare diversamente l'oggetto. Aggiunge che svendere gli oggetti del Comune di Lugano non fa un buon servizio a favore della collettività

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco, cui farà seguito l'on. Vicesindaco.

On. Badaracco:

Dal momento che è stato tirato in ballo due volte desidera esprimere una breve replica. Dichiaro che forse il rapporto non è stato ben letto, dato che vi sono tre riserve di membri del gruppo PLR, lui stesso non ha firmato il presente rapporto. Aggiunge che come ha detto lo stesso on. Paparelli, quest'ultimo ha proposto fr. 1'000'000.-- in Commissione e osserva che stranamente ora è diventato fr. 1'300'000.-- ed è seguita poi la discussione. Afferma di non aver firmato il rapporto perché non era d'accordo e gli altri membri del gruppo PLR hanno apposto una riserva, si è poi discusso nel gruppo e si è deciso che il prezzo congruo fosse quello ricordato. Precisa che non si tratta di svendere, ma di poter vendere, dal momento che con un prezzo di fr. 1'300'000.-- il rischio è che non si possa vendere o che non ci sia un interessato. Aggiunge che sarà il futuro a dire chi avrà ragione e spera che il Legislativo abbia l'avvedutezza di arrivare ad una soluzione che sia fattibile e realizzabile e sarà un peccato se non sarà questo il caso.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Badaracco e dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Premette di essere stato lui stesso in Commissione della Gestione a parlare di questo problema e può convenire che la valutazione del Municipio è una valutazione prudente, ma può assicurare all'on. L. Jelmini che l'oggetto non è stato "*piazzato*" a nessuno. Comunica che evidentemente è stato tenuto conto del deperimento dell'edificio, del vincolo al 75% di destinazione alberghiera e delle condizioni generali economiche della zona, intendendo non solo le situazioni economiche generali, ma la situazione economica locale. Ricorda infatti che San Bernardino non è più il San Bernardino di molti anni fa quando vi erano molti interessati all'acquisto di immobili. Ritene che se il Municipio è stato prudente con la proposta dei fr. 550'000.-- forse si è esagerati con i fr. 1'300'000.--. Personalmente reputa che una base d'asta di 1 milione di franchi potrebbe eventualmente portare alla vendita, mentre la base di fr. 1'300'000.-- all'Esecutivo pare una base eccessiva per la vendita dello stabile e dunque crede che il Municipio propenda per una base d'asta di 1 milione di franchi.

On. Presidente:

Ringrazia e se non vi sono ulteriori richieste di intervento intende procedere con una votazione a cascata delle tre proposte, per cui quella che perde viene cancellata, arrivando a due proposte e al finale. Ma dal momento che la proposta di fr. 550'000.-- cade, comunica che metterà in votazione la proposta di fr. 1'300'000.-- e quella di fr. 1'000'000.--. Constata che vi sono ancora due interventi e osserva che non si può sapere anticipatamente se un tema causerà molto dibattito oppure no. Dà quindi la parola all'on. Unternährer.

On. Unternährer:

Precisa che voleva unicamente dire che in base all'intervento dell'on. Vicesindaco gli pareva che si adeguasse alla proposta della Commissione.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. L. Jelmini per una breve replica.

On. L. Jelmini:

Precisa che si trattava di un sospetto e che tale resta. Osserva che il messaggio in oggetto è del 2010 e forse le condizioni non erano quelle attuali, ma gli pare anche che nella zona vi siano ancora investitori e dunque ritiene si debba vendere bene in modo tale da evitare, con la crisi che c'è, di tagliare sul personale.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Mellini.

On. Mellini:

Dichiara che una vendita presuppone che vi sia anche un acquirente e non crede che un'asta del genere abbia centinaia di acquirenti che arrancano per ottenere l'oggetto, per aumentare il prezzo, eccetera. Ritiene che se si va ad un'asta del genere, ci si va cercando di fare un affare e se il prezzo di base d'asta è troppo vicino al prezzo peritale o al prezzo effettivo che può avere, non è più un affare e dunque si riflette prima di partecipare o prima di fare un'offerta. Reputa dunque che la base proposta dall'on. Badaracco di 1 milione di franchi abbia effettivamente più chances. Segnala infatti che se l'oggetto si rivelasse molto interessante vi sarà qualcuno che aumenterà, sebbene ne dubiti. Comunica quindi che seguirà la proposta dell'on. Badaracco votando per 1 milione di franchi.

On. Presidente:

Apri la votazione sulla proposta della Commissione della Gestione per un piede d'asta di fr. 1'300'000.- che riceve:

33 voti favorevoli

Pone in votazione l'emendamento dell'on. Badaracco che propone un piede d'asta di fr. 1'000'000.-- e che riceve:

22 voti favorevoli

Dichiara dunque che si procederà a votare la proposta di fr. 1'300'000.-- della Commissione della Gestione. Invita a passare alla votazione del rapporto punto per punto così come proposto dalla Commissione della Gestione.

Pone in votazione il punto 1: *“È approvata la vendita dello stabile ex casa montana di Pregassona a San Bernardino, part. no. 1503 RFD Mesocco, tramite asta pubblica, ad un prezzo base di fr. 1'300'000.--.”* Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1

49 voti favorevoli, 5 voti contrari, 1 astenuto

Pone in votazione il punto 2: *“Il provento servirà quale quota destinata all'ammortamento finale del residuo debito a bilancio al 31.12.2009 per un ammontare di fr. 1'300'000.--.”* Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2

48 voti favorevoli, 4 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 3: *“Le spese per l'asta e per il trapasso sono approvate in fr. 20'000.--.”* Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3

45 voti favorevoli, 3 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

50 voti favorevoli, 4 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la vendita dello stabile ex casa montana di Pregassona a San Bernardino, part. no. 1503 RFD Mesocco, tramite asta pubblica, ad un prezzo base di fr. 1'300'000.--.
2. Il provento servirà quale quota destinata all'ammortamento finale del residuo debito a bilancio al 31.12.2009 per un ammontare di fr. 1'300'000.--.
3. Le spese per l'asta e per il trapasso sono approvate in fr. 20'000.--.

Dichiara che il rapporto della Commissione della Gestione sul messaggio municipale 8013 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 7

MMN. 8479 Strategia operativa e insediamento del Dicastero Servizi Urbani (DSU) sul Piano della Stampa – Edificazione nuovo capannone prefabbricato per veicoli pesanti, officina e depositi per manifestazioni (fase 1) – Richiesta di un credito di costruzione di fr. 9'900'000.--.

Rapporti della Commissione della Gestione e dell'Edilizia.

Ponatur 225/05 (0 – 1 – 2 – A)

On. Presidente:

Comunica che il messaggio municipale e i rapporti commissionali coincidono. Apre la discussione e dà la parola all'on. Tricarico

On. Tricarico:

Premette che questa sera verrà votato un credito di costruzione di circa 9 milioni di franchi, aggiungendo una nuova pagina al libro “*DSU la storia infinita*”. Nota infatti che “*l'ormai famoso DSU, Dicastero Senza Ubicazione*”, potrebbe cambiare acronimo in DUS: Dicastero Ubicazione Stampa e dopo dieci anni di strategie e controstrategie potrebbe finalmente vedere l'inizio della realizzazione. Conferma che è vero che in questi dieci anni Lugano si è trasformata, ha ampliato il territorio da curare e anche i progetti di sviluppo sono in continuo divenire, tuttavia ritiene che a Lugano sia riconosciuta la capacità di proporre idee e di trasformarle in progetti e crede che ora sia giunto il momento di realizzare il nuovo DSU. Spiega infatti che da qui può innescarsi una reazione a catena che reputa positiva per i progetti strategici della Città, dal momento che lo spostamento del DSU, dall'attuale sede nel nuovo quartiere di Cornaredo, aprirà al riordino di questa zona importante per lo sviluppo della parte nord della città e lì crede che potrebbe partire il polo fieristico espositivo, che libererà a sua volta il Campo Marzio, dove si tratterà di arrivare a consolidare finalmente il polo congressuale. Sottolinea che solo con queste premesse avrà senso votare fra qualche mese il credito di 8 milioni di franchi per il risanamento del Palazzo dei Congressi o, come definito dal messaggio, “*per assicurare la funzionalità nei prossimi anni*” e dunque non si parla di decenni.

Fa notare che un altro tassello importante in questa scacchiera sarà il sedime a Viganello attualmente previsto per la sede del DSU e che dovrà essere oggetto di un'attenta valutazione dei futuri contenuti. Dichiara che la vocazione residenziale del quartiere di Viganello conduce a delle ipotesi di lavoro, tra le quali quella di cui già si discute, vale a dire la crescente esigenza di abitazioni accessibili ai meno abbienti, che rende necessarie in città abitazioni a pigione moderata e che sarà un tema sicuramente da affrontare. Desidera esprimere due puntualizzazioni sulla strategia del DSU e sulla costruzione del nuovo capannone.

Per quanto concerne la nuova strategia, segnala che, come detto nel rapporto della Commissione, la nuova sede alla Stampa – rispetto a quella prevista a Viganello – deve portare ad una nuova organizzazione del personale, dei turni di lavoro, per evitare inutili e lunghe trasferte, visto che rispetto al centro della città si trova molto più a nord. Fa notare che ovviamente i due satelliti a Pian Scairolo e a Sonvico permetteranno di ottimizzare questa strategia. Aggiunge che un altro aspetto fondamentale sarà quello dell'accessibilità degli oltre 200 collaboratori del DSU alla Stampa, proprio perché questo settore della città non è servito da mezzi pubblici e dunque lo spostamento dei collaboratori non dovrà portare ad un intasamento del Piano della Stampa. A questo riguardo esprime l'invito al Municipio a provvedere affinché vi sia una mobilità aziendale per evitare queste problematiche.

Per quanto attiene alla costruzione dichiara che ovviamente oggi una nuova costruzione della Città deve rispettare gli aspetti energetici, ma ritenuto che la zona del Piano della Stampa – secondo la mappatura solare e visto che si tratterà di una superficie piana molto estesa – non può prescindere da un concetto energetico basato sull'efficienza e soprattutto sullo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili. A questo proposito sottolinea che un tetto piano esteso chiama evidentemente una copertura con un impianto fotovoltaico ed è un invito che esprime al Municipio.

Con queste considerazioni porta l'adesione del gruppo PPD al credito di costruzione.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Tricarico e dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

“Onorevole Signora Presidente,

Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali e Municipali,

prendo la parola come relatrice della Commissione dell'Edilizia e a nome del gruppo PS.

È indubbio che per una città grande come Lugano i servizi urbani rivestano un'importante parte dell'amministrazione comunale.

Dal 2013 la nostra città si estenderà dall'Arbostora alla Val Colla unendo il centro urbano con le vette del S. Salvatore, del Monte Boglia e del Gazzirola.

I servizi urbani dovranno essere necessariamente adattati, e ben venga che in questo messaggio venga ora presentata una strategia abbastanza chiara: una sede unica sul Piano della Stampa, due sottosedì a sud e a nord, e alcuni punti di appoggio nei quartieri esterni.

Speriamo che sia ora la volta buona, perché nel passato abbiamo avuto diversi zig zag.

Solo due anni fa il Municipio ci comunicava che *‘l'ultima soluzione presentata con due sedi a Viganello e alla Stampa sembra essere un buon compromesso, mentre la sede unica in quel della Stampa già più volte analizzata in diverse forme non è ritenuta valida...’*.

Ora invece viene ritenuta valida. Lo sarà davvero?

Tutte e tutti noi cerchiamo di avere la massima fiducia, anche se non è sempre facile credere a tutto quanto ci viene detto dal capodicastero, dal Municipio e dai suoi funzionari, specie se si cambia in continuazione o se non si forniscono documenti chiari.

Ora non c'è più tempo per i ripensamenti, lo smantellamento dell'attuale sede DSU è sempre più urgente, per potere completare il park & ride pubblico e le sistemazioni viarie definitive a Cornaredo.

Ma ciò non significa proporre messaggi poco approfonditi come quelli ricevuti finora, oppure risposte sibilline ricche di verbi al condizionale e di magari/forse/si approfondirà in seguito...

Nel nostro rapporto ci siamo permessi di formulare alcuni suggerimenti sulla strategia proposta, sicuri che essi potranno essere considerati:

- 1) riorganizzare gli orari di lavoro e predisporre servizi adeguati ai dipendenti (mensa aziendale, mezzi pubblici);
- 2) definire in dettaglio i contenuti e l'ubicazione delle sottosedì a nord e in particolare a sud (possibile sinergia con il centro di manutenzione autostradale);

definire la destinazione pubblica da dare al sedime di Viganello.

Con il presente messaggio votiamo la realizzazione del capannone con costo pari a ca. 10 milioni. Abbiamo esaminato dettagliatamente l'incarto fornitoci e come già notato nel credito di progettazione abbiamo riscontrato alcune posizioni non soddisfacenti, che devono essere trattate prima della realizzazione:

- innanzitutto è necessario approfondire il concetto strutturale e ridurre il costo della struttura: infatti le tre posizioni per muri di sostegno, fondazioni e strutture prefabbricate superano i 2.6 milioni e sono eccessive per un edificio simile;
- per quanto concerne i concorsi di appalto per l'attribuzione delle diverse opere, confidiamo che le ditte ticinesi possano essere concorrenziali nelle procedure di appalto definite secondo la legge sugli appalti pubblici;
- vista l'ampia superficie sfruttabile della copertura è da valutare subito la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura;
- abbiamo appurato come gli onorari previsti per gli specialisti siano eccessivamente bassi in rapporto all'entità delle opere di propria competenza. Perciò è necessario procedere con valutazioni più corrette di prestazioni e onorari degli specialisti, come pure definire modalità di attribuzione chiare anch'esse nel rispetto della legge degli appalti pubblici.

Ci è giunta notizia che le autorità cantonali hanno fatto opposizione alla domanda di costruzione, a causa della vicinanza con il penitenziario.

Su questo aspetto approfitto per chiedere informazioni più dettagliate al Municipio.

Per concludere confidiamo in un sensibile miglioramento nella presentazione dei prossimi messaggi. Ciò non dovrebbe essere difficile, viste le potenzialità tecniche del DSU e vista la possibilità di collaborare con il Dicastero Edilizia pubblica e Genio civile, che ha maggiore esperienza nella gestione di grandi cantieri.

E speriamo che il dicastero sappia considerare in modo costruttivo le diverse osservazioni formulate, con tutte le riserve del caso porto anche l'adesione del gruppo PS.”

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Zanini Barzaghi e dà la parola all'on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Osserva che la dislocazione territoriale per i nuovi insediamenti del DSU faciliterà i compiti degli addetti al servizio nel dicastero per le varie esigenze gestionali. Comunica che il gruppo dei Verdi ha rilevato una nota stridente nel concetto globale del messaggio municipale, nella seconda fase realizzata e precisamente in quella della sede centrale del DSU, a pagina 11 del messaggio. Nota infatti che dove si legge: *“Appurati i concetti di logica aziendale, la relazione territoriale e confermate le ipotesi d'insediamento ipotizzate, tracciamo a seguire le basi progettuali di massima”*, si vede inserito il corpo centrale del DSU davanti alle serre comunali, dove ora ci sono i letti caldi per le piantine.

Dichiara che eliminarli sarebbe un notevole problema per chi lavora alle serre a causa della percorrenza più lunga per raggiungere la nuova postazione, non visibile nel progetto, con un notevole aumento dei tempi di esecuzione per il passaggio delle piantine dalla *nursery* - le serre - allo svezzamento - letti caldi. Ricorda che negli anni '70 i netturbini muniti di quei grandi cassoni su ruote, impegnati nella raccolta di foglie autunnali, dovevano portarle tutte a Cornaredo. Rammenta che la ditta di suo padre in via Molinazzo metteva a disposizione i propri letti caldi precedentemente vuotati dalla terra, di modo che i netturbini si risparmiassero un notevole viaggio da Cassarate a Cornaredo. Aggiunge che la ditta di suo padre possedeva delle ottime foglie di faggio come base per la produzione di terriccio necessario alla loro floricoltura.

Ritiene che l'idea di scorporare i letti caldi dalle serre non sia buona per niente; spiega infatti che dove vi è una serra, accanto vi sono i letti caldi e sarebbe una prima mondiale allontanarli e andare contro natura. Dichiara che qualora non vi fossero risposte esaurienti, che diano garanzie sicure in merito alle perplessità esposte, il gruppo dei Verdi si asterrà dal voto.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Cattaneo e dà la parola all'on. Guggiari.

On. Guggiari:

In qualità di membro della Commissione dell'Edilizia e a nome del gruppo PLR porta l'adesione al messaggio in oggetto. Ricorda che nella seduta di Consiglio Comunale del 12 aprile 2006 erano state poste, all'indirizzo del Municipio, diverse perplessità sull'acquisto del terreno dell'ex rimessa degli autopostali a Viganello e rammenta che le preoccupazioni della popolazione del quartiere erano dettate principalmente dall'aumento del traffico e conseguentemente dall'impatto ambientale. Fa notare che la risposta del Municipale on. Beltraminelli aveva messo in evidenza che vi erano diverse soluzioni alternative, tra le quali l'eventuale trasferimento nel Piano della Stampa, ma la medesima avrebbe comportato maggiori costi e un tempo maggiore per l'esecuzione della nuova struttura. Sottolinea che il rapporto della Commissione dell'Edilizia ha ripercorso l'iter che per dieci anni non ha permesso di definire l'ubicazione, come pure i contenuti per la nuova sede del DSU. Osserva che finalmente il documento che il Consiglio Comunale approverà questa sera indica chiaramente dove il DSU avrà i suoi servizi principali, vale a dire in zona La Stampa – con due sottosedì, una a nord a Sonvico e una a sud a Barbengo – con altri punti di appoggio nei diversi quartieri della città. Per quanto concerne i suggerimenti espressi nel documento, relativi alla strategia esposta, ritiene che i medesimi debbano essere considerati quale supporto alle future scelte che il Municipio sarà chiamato a presentare nella formulazione dei messaggi relativi alle prossime fasi.

Afferma che grazie all'approvazione di questo messaggio, oltre all'aver sentito e condiviso le preoccupazioni dei cittadini del quartiere di Viganello, si potrà procedere con le varie realizzazioni stradali definitive, come pure con i vari investimenti previsti nella zona di Cornaredo, ma soprattutto dare un nuovo impulso a importanti progetti della Città, come quello sportivo e fieristico nella zona di Cornaredo.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Guggiari e dà la parola all'on. Paparelli.

On. Paparelli:

Dichiara che facendo fiducia alle considerazioni della Commissione dell'Edilizia, la Commissione della Gestione ha avallato all'unanimità il credito di costruzione di fr. 9'900'000.--. Precisa che questo non significa che implicitamente e a priori abbia approvato le tre fasi successive, anche perché i tempi evolvono così rapidamente che nuove esigenze magari si faranno strada, magari stravolgendo questi progetti, se non attuati tempestivamente.

Afferma che pertanto ogni nuova fase, dalla 2 alla 4, dovrà essere oggetto di ulteriori esami che verranno presentati sotto forma di messaggio municipale alle varie commissioni. A nome della Commissione della Gestione invita il Legislativo a voler accettare il rapporto così come redatto.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Paparelli e dal momento che è stato citato il Municipio chiede a quest'ultimo di esprimersi. Dà dunque la parola al Capodicastero, on. Bignasca.

On. Bignasca:

Premette che sarà telegrafico. Osserva che l'on. Tricarico ha detto alcune cose che vanno bene, ma desidera ricordargli che la decisione di portare il DSU a Viganello era stata del suo ex datore di lavoro, adesso attuale Consigliere di Stato e ricorda pure che il gruppo LdT aveva tentato di fare un referendum contro questa ubicazione. Ritiene anche che la questione degli orari, della navetta, dei pannelli solari, degli onorari degli ingegneri che sono troppo bassi, rientrano in un discorso che verrà fatto a parte, ma sottolinea che se non si farà passare questo capannone oggi la Città è ferma. Ricorda infatti che, come diceva l'on. Tricarico, occorre sbloccare Cornaredo perché sbloccando Cornaredo si sblocca il Campo Marzio, sbloccando il Campo Marzio si sbloccano le fiere e sbloccando le fiere si sblocca il polo congressuale e quindi, come già detto nella riunione preparatoria, occorre che il messaggio in oggetto passi. Non intende fare tante discussioni e osserva che la vera discussione pare essere quella dei letti caldi chiedendo all'on. Cattaneo cosa siano. Si chiede quindi se il capannone dovrebbe essere spostato per via dei letti caldi e reputa che su questo aspetto si troverà un accordo. Ribadisce che per quanto riguarda gli orari, la navetta, gli onorari degli ingegneri, il fotovoltaico si troverà sicuramente un accordo. Comunica che invece per quanto riguarda l'approvazione dei progetti aspetta da Bellinzona un cenno che il nuovo progetto possa essere accettato.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Bignasca e non essendoci altre richieste di intervento passa alla votazione del messaggio municipale 8479 punto per punto.

Pone in votazione il punto 1: *“È concesso un credito di costruzione di fr. 9'900'000.-- (IVA inclusa) per la realizzazione del nuovo capannone prefabbricato per veicoli pesanti, officina e depositi per manifestazioni, destinato al DSU, presso il Piano della Stampa a Cadro (Fase 1), come ai contenuti del Messaggio Municipale”*. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Pone in votazione il punto 2: *“Il credito (indice dei costi aprile 2012) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni”*. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Pone in votazione il punto 3: *“Le spese saranno caricate sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzate secondo le apposite tabelle”*. Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Votazione sul complesso:

51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

È concesso un credito di costruzione di fr. 9'900'000.-- (IVA inclusa) per la realizzazione del nuovo capannone prefabbricato per veicoli pesanti, officina e depositi per manifestazioni, destinato al DSU, presso il Piano della Stampa a Cadro (Fase 1), come ai contenuti del Messaggio Municipale.

1. Il credito (indice dei costi aprile 2012) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
2. Le spese saranno caricate sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzate secondo le apposite tabelle.

Dichiara che il messaggio municipale 8479 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 8

MMN. 8615 Alienazione della part. no. 1896 RFD di Lugano-Breganzona.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 225/06 (0 – 1 – A)

On. Presidente:

Comunica che messaggio municipale e rapporto commissionale differiscono, in quanto la Commissione della Gestione al punto 2 del proprio dispositivo precisa che l'alienazione del fondo in questione dovrà avvenire tramite asta pubblica; constata dunque che il Municipio intende adeguarsi alla proposta formulata dalla Commissione della Gestione. Apre la discussione e dà la parola all'on. Kauz.

On. Kauz:

Auspica di non portare via troppo tempo considerando la trattazione del messaggio precedente, ma questa sera ritiene che tutti siano *“in piena forma”* e con la voglia di aumentare le aste pubbliche. Osserva che, come detto dall'on. Corti, svendere i beni di Lugano è un peccato, soprattutto in questo momento di crisi. Dopo aver affermato che sfida tutti i Consiglieri Comunali a trovare una particella in zona collinare R3, interessante e allettante, quando di terreni non se ne trovano quasi più, dichiara che mettere come piede d'asta una particella a Breganzona per soli fr. 300'000.-- corrisponde a *“fare i regali di Natale”* e sebbene sia il periodo giusto gli pare un peccato. Aggiunge di essere d'accordo con quanto affermava l'on. L. Jelmini rispetto alla necessità di vendere bene e anche in questo caso reputa che sia necessario aumentare il prezzo del piede d'asta perché sicuramente vi sono molte persone a cui *“fa gola”* il terreno in oggetto. A nome del gruppo PLR propone dunque un emendamento nel senso di adeguare il piede d'asta a fr. 500'000.--.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Kauz e dà la parola all'on. Giani.

On. Giani:

Dichiara che quale relatore della Commissione della Gestione, dopo controlli e verifica della recente formazione della particella 1896 di Lugano, sezione Breganzona, e tenuto calcolo dei parametri di Piano Regolatore della zona, può affermare che il prezzo fissato del terreno per la sua vendita a fr. 810.-- al mq è ponderato e giustificato in rapporto ai prezzi attualmente in vigore nella zona. Aggiunge che una veloce valutazione delle possibilità edificatorie permesse nella sua superficie totale di 388 mq, con un indice di sfruttamento di circa 232 mq e con le distanze previste dal confine con le altre proprietà dal bosco e dal viale, permettono l'edificazione di una costruzione su tre piani di 80 mq per piano.

Precisa che i calcoli relativi al valore intrinseco di questa presumibile futura costruzione danno un prezzo al mq dei 388 mq leggermente superiore a quello fissato nel messaggio municipale. Sottolinea che questa cifra conferma che il prezzo base di fr. 300'000.-- è più che giustificato, anche tenendo conto che si potrebbe ristrutturare completamente a nuovo l'attuale costruzione per un maggior sfruttamento di questa particella. Comunica di aver fatto una perizia per il calcolo del sedime e ha visto che per rapporto ai controlli vi è un conteggio del terreno di circa 16 punti e di 4 punti per il terreno; spiega che Nägeli nel suo libro delle perizie stabilisce lo stabile al valore del 72% e la centralità del 28% e i calcoli darebbero circa fr. 902.-- al mq e pertanto i fr. 810.-- stabiliti dal Municipio gli paiono equi e da mantenere.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Giani e dà la parola all'on. Mellini.

On. Mellini:

Afferma di essere un po' perplesso all'idea di mettere all'asta un terreno di 388 mq, dove al limite si potrebbe costruire "*un pollaio*", magari con i servizi, e che a suo avviso può interessare unicamente al proprietario del terreno adiacente per poter ingrandire il suo. Chiede se davvero si creda che vi sia più di un cliente per un terreno di 388 mq..

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Perucchi Borsa cui farà seguito il Municipio.

On. Perucchi Borsa:

Dichiara che il gruppo PPD è un po' contrario a improvvisare come nel caso precedente, in cui è stato lanciato un nuovo prezzo rispetto a quello studiato nella Commissione della Gestione e constata che ora viene rilanciato un altro prezzo rispetto a quello considerato e discusso nella Commissione della Gestione. Si chiede dunque con quale criterio si cambino le cifre e i piedi d'asta in Legislativo, senza sapere quanti franchi al metro quadrato, che tipo di calcolo è stato fatto, eccetera. Precisa che almeno nell'ambito della Commissione della Gestione si è discusso e si è visto come si è arrivati ad una certa cifra, come spiegato dall'on. Giani. Sottolinea che non si tratta di un terreno da buttar via ed è dunque giusto che si venda ad un determinato prezzo, dal momento che vi è una superficie utile importante da utilizzare e in base a questo è stato stabilito il piede d'asta.

Ribadisce che non si possono improvvisare o cambiare i prezzi, lanciando dei nuovi piedi d'asta senza sapere come fare. Comunica che il gruppo PPD voterà così come proposto dalla Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Intende dare la parola a un rappresentante del Municipio per sapere se sia d'accordo o meno, ma prima dà la parola all'on. P. Rossi.

On. P. Rossi:

Osserva che l'on. Perucchi Borsa affermi come si stia improvvisando e constata che prima l'improvvisazione andava bene per passare da fr. 550'000.-- a fr. 1'300'000.--. Osserva che l'on. Kauz ha affermato che si stanno anticipando i regali di Natale, mentre lui reputa che si sia già in febbraio e si stiano anticipando i saldi piuttosto che i regali di Natale. Dichiara che considerando i fr. 300'000.-- per il terreno in oggetto, se la Città di Lugano non ne ha bisogno, quest'ultima lo dovrebbe conservare. Precisa infatti che si trova a Breganzona, in collina, in una zona pregiata della città e non si dovrebbe svendere a fr. 300'000.-- questo terreno, per il quale già fece un'interpellanza nel 2006. Si chiede quindi se la Città abbia proprio bisogno di questi fr. 300'000.--.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Kauz, cui seguirà l'on. Endriss e il Municipio.

On. Kauz:

Premette che in parte l'on. P. Rossi lo ha anticipato e afferma che non si tratta di improvvisazione, ma occorre essere realisti: il terreno si trova a Breganzona, R3, il cui valore secondo l'on. Giani è di fr. 1'000-1'100.-- al mq, mentre secondo lui è di fr. 1'200-1'300.-- al mq. Afferma che dunque si arriva già ad oltre fr. 400'000.-- al mq e non ai fr. 300'000.-- richiesti. Ribadisce che si tratta di un R3, da cui si possono ricavare tre appartamenti e osserva che se l'on. Giani parlava di 80 mq, a suo avviso – discutendo con un architetto – si possono ricavare anche 90-100 mq per ognuno dei tre piani. Si dice dispiaciuto, non a livello personale, dal momento che se costasse fr. 300'000.-- lo comprerebbe lui al volo, ma possiede già casa, ma perché viene venduta all'asta una particella che fa gola a molti immobilisti che sono in attesa di questa asta e ringrazieranno il Municipio e coloro che voteranno il piede d'asta di fr. 300'000.--. Osserva che si può proseguire a *“fare regali”*, ma ribadisce il suo dispiacere.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Endriss.

On. Endriss:

Premette che a differenza di coloro che si stanno esprimendo - che paiono tutti architetti, ingegneri ed economisti - lui non è un architetto. Comunica di abitare a di aver trascorso l'infanzia a Breganzona e dichiara che il pezzo di terreno in oggetto si trova in mezzo a un piccolo bosco, nell'angolo tra i palazzi della via Vergiò; precisa che non è assolutamente un luogo pregiato e corregge dunque l'on. P. Rossi che l'ha fatto passare come un posto collinare di Breganzona. Sottolinea infatti che Breganzona ha sicuramente dei posti pregevoli, ma non è il caso del luogo in oggetto che a suo avviso è pregevole per i cani in questo momento. Aggiunge che in questo momento vi è già un edificio, un'ex cabina di trasformazione delle AIL e si può sicuramente pensare di ricavarne un utilizzo anche pubblico, ad esempio un deposito, dal momento che gli spazi mancano a Breganzona e dunque una destinazione interessante a livello pubblico può anche esserci. In merito alla questione del prezzo ritiene che non ci si debba preoccupare, considerando che se vi saranno tanti interessati rilanceranno e avranno l'occasione di portarselo a casa. Ribadisce di non vedere il problema, ma reputa che non si debba confondere le idee e ripete che non si tratta di un posto pregiato e ripete che se qualcuno sarà davvero così interessato rilancerà e lo prenderà anche a fr. 500'000.--.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Endriss e dà la parola all'on. Giani per una replica.

On. Giani:

Desidera confermare quanto detto in precedenza e spiega che prima di tutto mantenendo tutte le distanze dal confine, dal bosco, anche con la deroga a 8 o 6 metri, si può costruire su un triangolo e l'indice di sfruttamento permette di costruire 80 mq per piano su tre piani, più un cantinato, e pertanto è impossibile pretendere di aumentare di molto il valore per mq. Aggiunge che anche valutando i prezzi correnti si può arrivare a fr. 1'000-1'100.-- al mq, ma osserva che non cambierebbe molto in quanto si arriverebbe a fr. 388'000.-- rispetto ai fr. 300'000.-- proposti. Aggiunge che se occorre demolire la cabina, che non è facile da costruire e anche se la si eleva su tre o quattro piani di ingombro ha una volumetria sicuramente maggiore di quanto si può costruire, ma si tratterebbe di una spesa di circa 1 milione di franchi demolirla e ricostruirla tale e quale. Ribadisce che quanto ha calcolato corrisponde al valore reale reperibile e intrinseco della particella.

On. Presidente:

Ringrazia e chiede al Municipio se sia d'accordo con il principio dell'asta a fr. 500'000.--, altrimenti occorrerà una votazione tra le due proposte. Dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco.

Dichiara che le conclusioni dell'on. Endriss possano essere accettate, nel senso che se effettivamente vi sono molti interessati il piede d'asta è molto relativo e quindi partire da fr. 300'000.-- o da fr. 400'000.-- non cambia molto. Afferma che se una delle condizioni è la vendita all'asta il Municipio l'accetta e quindi che il piede d'asta possa essere stabilito secondo quanto stabilito dalla Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Vicesindaco, constata che l'on. Kauz mantiene la proposta di emendamento per cui mette in votazione a cascata le due proposte.

L'emendamento dell'on. Kauz che propone di partire da un piede d'asta di fr. 500'000.-- riceve:
16 voti favorevoli

La proposta di piede d'asta di fr. 300'000.-- della Commissione della Gestione riceve:
35 voti favorevoli

Invita dunque a procedere con la votazione punto per punto del dispositivo della Commissione della Gestione.

Pone in votazione il punto 1: *“La part. no. 1896 RFD di Lugano-Breganzona è attribuita ai beni patrimoniali”*. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1 *45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 2: *“Il Municipio è autorizzato a procedere alla sua alienazione, tramite asta pubblica ad un prezzo di base di fr. 300'000.--”*. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2 *50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 3: *“L'importo ricavato dalla vendita all'asta andrà a beneficio della gestione corrente”*. Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3 *49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 4: *“Il Municipio è incaricato del seguito della procedura”*. Il punto 4 viene approvato con:

dispositivo n° 4 *45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La part. no. 1896 RFD di Lugano-Breganzona è attribuita ai beni patrimoniali.
2. Il Municipio è autorizzato a procedere alla sua alienazione, tramite asta pubblica, ad un prezzo di base di fr. 300'000.--.
3. L'importo ricavato dalla vendita all'asta andrà a beneficio della gestione corrente.
4. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Dichiara che il rapporto della Commissione della Gestione sul messaggio municipale 8615 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 9

MMN. 8616 Concernente la richiesta di un credito di fr. 214'558.98 per il pagamento della partecipazione comunale agli investimenti del Consorzio Depurazione Acque del Medio Cassarate, situazione fino al 31 dicembre 2011.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 225/07 (0 – 1)

On. Presidente:

Aprè la discussione e non essendoci richieste di intervento invita a passare alla votazione. Ricorda che i testi del Municipio e della Commissione coincidono.

Pone in votazione il punto 1: “È concesso un credito di fr. 214'558.98 per il pagamento della quota comunale agli investimenti del Consorzio Depurazione Acque Medio Cassarate, situazione al 31.12.2011”. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 2: “L'importo sarà registrato a carico del conto degli investimenti e sarà ammortizzato secondo le usuali tabelle”. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 3: “Il credito decade se non utilizzato entro il 31.12.2013”. Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 214'558.98 per il pagamento della quota comunale agli investimenti del Consorzio Depurazione Acque Medio Cassarate, situazione al 31.12.2011.
2. L'importo sarà registrato a carico del conto degli investimenti e sarà ammortizzato secondo le usuali tabelle.
3. Il credito decade se non utilizzato entro il 31.12.2013.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 10

MMN. 8617 Concernente le convenzioni tra il Comune di Lugano e il Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni per la gestione degli impianti di smaltimento delle acque di Gandria e Caprino.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

ponatur 225/08 (0 – 3)

On. Presidente:

Fa notare che nel rapporto va aggiunta la firma dell'on. Casella. Non essendoci richieste di intervento invita a passare alla votazione.

Pone in votazione il punto 1: *“La convenzione concernente il mandato di gestione per l'impianto di Gandria tra il CDALED e il Comune di Lugano è approvata”*. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 2: *“La convenzione concernente il mandato di gestione per l'impianto di Caprino tra il CDALED e il Comune di Lugano è approvata”*. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 3: *“Il Municipio è incaricato del seguito”*. Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La convenzione concernente il mandato di gestione per l'impianto di Gandria tra il CDALED e il Comune di Lugano è approvata.
2. La convenzione concernente il mandato di gestione per l'impianto di Caprino tra il CDALED e il Comune di Lugano è approvata.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 11

MMN. 8369 Nuovo regolamento dei cimiteri di Lugano.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

ponatur 225/09 (0 – 3 – A)

On. Presidente:

Fa notare che nel rapporto occorre aggiungere la firma dell'on. Kauz e che il relatore è l'on. Cambrosio e co-relatore l'on. Bertini. Comunica che vi sono cinque emendamenti – relativi a cinque articoli - proposti da parte della Commissione delle Petizioni rispetto alla proposta del Municipio; dopo gli interventi chiederà dunque all'Esecutivo se si adegua o meno. Dà la parola all'on. Cambrosio

On. Cambrosio:

Desidera comunicare che lui e l'on. Bertini, con il quale ha redatto il rapporto, si sono particolarmente interessati a verificare se le nuove tariffe che sarebbero state applicate con il nuovo regolamento sarebbero potute cambiare; precisa però che hanno controllato a fondo, informandosi anche con i diversi servizi e le tariffe non divergono, ma anzi controllando il messaggio municipale nell'allegato a) si parla delle tasse di concessione, che hanno una forchetta che va da un minimo ad un massimo per ogni concessione. Invita anche il Municipio, nel caso di emendamenti di queste concessioni per un cittadino, ad adeguarsi verso il minimo di questa tassa di concessione e non verso il massimo, per non continuare a colpire i cittadini con ulteriori tasse, non inutili, ma forse troppo frequenti.

Quale ulteriore informazione segnala che nel nuovo regolamento l'articolo 77, capoverso 2, tratta proprio la materia delle nuove concessioni e tratta anche la questione di coloro che avevano dei contratti di concessione con i vecchi Municipi in modo definitivo e ben definito. Ringrazia e invita ad accettare il rapporto.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Cambrosio e dà la parola all'on. Amadò.

On. Amadò:

Afferma di intervenire a nome del gruppo PLR per sottolineare l'approvazione al messaggio municipale 8369 e al relativo rapporto della Commissione delle Petizioni, della cui redazione si compiace. Si dice soddisfatto in modo particolare per l'aver raggruppato in un regolamento unico dieci cimiteri, aggregati nel nuovo Comune con l'ultima aggregazione del 2008. Ritiene sia stato un atto dovuto dopo un regolamento datato 1914 e dichiara che con questo regolamento vengono definiti tutti i compiti del comprensorio dei vari cimiteri e in modo particolare anche del cimitero monumentale di Lugano, in cui rientra anche l'importante struttura del crematorio che opera da quasi 100 anni e che con l'articolo 56 viene appropriatamente integrato nella struttura monumentale e cimiteriale di Lugano. Aggiunge che il crematorio è un'associazione a carattere privato senza scopo di lucro, gestita da un'associazione ticinese di cremazione da oltre 100 anni senza aver richiesto contributi e ha sempre svolto il suo compito e continuerà a svolgerlo in futuro grazie a Lugano, che è stata sempre unanime a concedere gli spazi dovuti a chi volesse creare qualcosa.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Amadò e dà la parola all'on. Kauz.

On. Kauz:

Dichiara che riallacciandosi a questo messaggio municipale sui cimiteri desidera semplicemente dire che in una sua interrogazione di qualche mese fa aveva citato il problema del cimitero di Breganzona. Ricorda che era stato associato un messaggio dell'ex Comune, poi ripreso dalla Città di Lugano e che chiedeva vari lavori urgenti. Rammenta all'indirizzo del Municipio – dal momento che rispondendo alla sua interrogazione gli era stato detto che vi era in atto il nuovo regolamento e si attendeva di votarlo per procedere ai vari lavori, considerando anche però la tabella che era stata allegata – che ciò che oggi è urgente e richiesto dalle persone disabili di Breganzona, che non riescono ad andare a visitare i loro cari, è la creazione almeno di una rampa, magari provvisoria, in attesa del messaggio municipale e considerando che si parla di lavori per il gennaio 2015. Fa notare che vi è una norma SIA che aveva come scadenza, per i termini di legge, l'adeguamento delle strutture cantonali e comunali per il gennaio 2012. Sottolinea che non si tratta tanto dell'urgenza della camera mortuaria o dei lavori alle toilettes, o simili, ma richiama l'attenzione piuttosto sul problema dei disabili che non hanno modo di entrare al cimitero.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Kauz e chiede chi voglia intervenire a nome del Municipio sulle questioni sollevate.

On. Masoni Brenni:

Afferma che il Municipio prende nota e conferma che si tratta di un tema sicuramente giusto di cui si è già discusso e, a dipendenza della realizzazione, si valuterà se si possa trovare una soluzione provvisoria. Sugli altri aspetti dichiara che l'Esecutivo si adegua.

On. Presidente:

Dal momento che il Municipio si adegua alle proposte del rapporto della Commissione delle Petizioni intende mettere in votazione quest'ultimo punto per punto.

Pone in votazione il punto 1: *“È approvato il Regolamento comunale dei cimiteri unitamente agli inserti A (tariffario) e B (composizione aree cimiteriali), con gli emendamenti proposti dalla Commissione delle Petizioni”*.

ALLEGATO A

Proposta del MUN – Messaggio Municipale N. 8369	Modifiche Commissione delle Petizioni
Art. 24 Esecuzione delle opere funerarie 1 I lavori di costruzione, eccettuati quelli di posa e piccole opere di restauro e di rifinitura di monumenti o lapidi che per loro natura non possono essere eseguiti altrove, devono essere effettuati al di fuori dei cimiteri. 2 I materiali e detriti provenienti dall'esecuzione di lavori devono essere tempestivamente asportati dagli interessati e depositati in luogo idoneo.	Art. 24 Esecuzione delle opere funerarie 1 I lavori di costruzione, eccettuati quelli di posa e piccole opere di restauro e di rifinitura di monumenti o lapidi che per loro natura non possono essere eseguiti altrove, devono essere effettuati al di fuori dei cimiteri. 2 I materiali e detriti provenienti dall'esecuzione di lavori devono essere tempestivamente asportati dagli interessati e depositati al di fuori dei cimiteri.
Art. 38 Loculi colombari 1 I loculi colombari sono dei vani posti gli uni sugli altri, in cripte, o all'esterno, in una parete, in cui vengono adagate le bare. 2 Gli stesi possono essere semplici o doppi; nel cimitero di Castagnola esistono i loculi colombari di famiglia. Sono applicabili per analogia i cpv. 3 e 4 dell'art. 37. 3 Essi sono dotati, a spese dei concessionari, di una vasca di contenimento di almeno 10 cm di altezza.	Art. 38 Loculi colombari 1 I loculi colombari sono dei vani posti gli uni sugli altri, in cripte, o all'esterno, in una parete, in cui vengono adagate le bare. 2 Gli stesi possono essere semplici o doppi; nel cimitero di Castagnola esistono i loculi colombari di famiglia. Sono applicabili per analogia i cpv. 3 e 4 dell'art. 37. 3 Essi sono dotati, a spese dei concessionari, di una vasca di contenimento di almeno 5 cm di altezza.
Art. 41 b) Utilizzo 1 L'utilizzo delle camere ardenti e dei servizi annessi a cura di una ditta di onoranze funebri deve essere preventivamente richiesto al Servizio cimiteri. 2 Ogni camera utilizzata deve essere contraddistinta da un cartellino posto nell'apposito supporto, indicante le generalità della persona defunta; nessuna altra indicazione viene ammessa, sia nei corridoi sia all'interno delle camere ardenti. 3 I coperchi delle bare devono essere sistemati nelle camere oppure in luogo designato dal Servizio cimiteri.	Art. 41 b) Utilizzo 1 L'utilizzo delle camere ardenti e dei servizi annessi a cura di una ditta di onoranze funebri in possesso dell'autorizzazione cantonale deve essere preventivamente richiesto al Servizio cimiteri. 2 Ogni camera utilizzata deve essere contraddistinta da un cartellino posto nell'apposito supporto, indicante le generalità della persona defunta; nessuna altra indicazione viene ammessa, sia nei corridoi sia all'interno delle camere ardenti. 3 I coperchi delle bare devono essere sistemati

	nelle camere oppure in luogo designato dal Servizio cimiteri.
Art. 43 d) Divieti 1 Nelle camere è severamente vietato introdurre lumini, candele e altro materiale infiammabile, come pure depositare qualsiasi genere di materiale usato per il trasporto o la preparazione della salma. 2 Nessuna decorazione è ammessa, tranne la posa di piante e fiori.	Art. 43 d) Divieti 1 Nelle camere è severamente vietato introdurre lumini, candele e altro materiale infiammabile, come pure depositare qualsiasi genere di materiale usato per il trasporto o la preparazione della salma. 2 Di principio è unicamente ammessa la posa di piante e fiori.
Art. 46 a) Nozione, proprietà 1 Il Crematorio, sito presso il cimitero “Alla Gerra”, è il luogo in cui vengono incenerite le salme o i resti dei defunti. 2 Lo stesso è gestito dall’Associazione ticinese di cremazione (in seguito: Associazione). Il suo funzionamento è sottoposto ad un Regolamento interno, riservate le seguenti disposizioni.	Art. 46 a) Nozione, gestione 1 Il Crematorio, sito presso il cimitero “Alla Gerra”, è il luogo in cui vengono incenerite le salme o i resti dei defunti. 2 Lo stesso è gestito dall’Associazione ticinese di cremazione (in seguito: Associazione), che lo ha realizzato a proprie spese su un’area del sedime cimiteriale datale in concessione da parte del Comune. 3. Il suo funzionamento è sottoposto ad un regolamento interno, riservati il rispetto della legislazione federale in materia di protezione dell’ambiente e di inquinamento atmosferico, nonché le seguenti disposizioni.
Art. 48 c) Bare Le bare devono essere di legno dolce non laccato e non devono contenere guarnizioni o imbottiture che possono determinare esalazioni o intralciare la normale combustione della salma.	Art. 48 c) Materiali Le onoranze funebri sono tenute a utilizzare materiali per le bare, per il loro rivestimento e per gli indumenti funebri che non nuocciano all’ambiente al momento della cremazione.
Art. 52 b) Fosse 1 I lavori di scavo delle fosse sono di competenza del Servizio cimiteri e sono di regola appaltati a ditte esterne. 2 Le fosse delle tombe hanno indicativamente le seguenti dimensioni: a. per adulti: cm 180-220 di lunghezza, cm 80-90 di larghezza (cm 160-180 per le tombe doppie) e cm 150 di profondità per una inumazione, cm 200 per due; b. per bambini fino all’età di 5 anni: cm 130 di lunghezza, cm 70 di larghezza e cm 100 di profondità. 3 Le fosse per le tombe di famiglia hanno una	Art. 52 b) Fosse 1 I lavori di scavo delle fosse sono di competenza del Servizio cimiteri e sono di regola appaltati a ditte esterne. 2 Le fosse delle tombe hanno indicativamente le seguenti dimensioni: a. per adulti: cm 180-220 di lunghezza, cm 80-90 di larghezza (cm 160-180 per le tombe doppie) e cm 150 di profondità per una inumazione, cm 200 per due; b. per bambini fino all’età di 5 anni: cm 130 di lunghezza, cm 70 di larghezza e cm 100 di profondità. 3 Le fosse per le tombe di famiglia hanno una

superficie che va dal doppio al triplo di quelle semplici. 4 La distanza tra le fosse deve essere di 20 cm nei campi comuni e di 40 cm negli altri campi.	superficie che va dal doppio al triplo di quelle semplici. 4 La distanza tra le fosse deve essere di 20 cm nei campi comuni e di 40 cm negli altri campi, tenuto conto che la distanza minima tra le opere funerarie deve essere di almeno 20 cm.
--	---

Il punto 1 viene approvato con:
dispositivo n° 1

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 2: “La sua entrata in vigore sarà decisa dal Municipio dopo la crescita in giudicato della decisione di ratifica da parte della Sezione degli enti locali”. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 3: “Il Municipio è incaricato del seguito della procedura”. Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il Regolamento comunale dei cimiteri unitamente agli inserti A (tariffario) e B (composizione aree cimiteriali), con gli emendamenti proposti dalla Commissione delle Petizioni.
2. La sua entrata in vigore sarà decisa dal Municipio dopo la crescita in giudicato della decisione di ratifica da parte della Sezione degli enti locali.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Invita a passare alla trattazione delle mozioni e ribadisce l’intenzione di proseguire la seduta fino alle 23.30.

Trattanda n° 12

MOZ. 3225 del 20 ottobre 2005, dell’On. Simonetta Perucchi Borsa (PPD), dal titolo “Raddoppiamo il Parco Ciani e aumentiamo la superficie utile del Lido di Lugano: da Piazza Castello al Campo Marzio, fino alla Lanchetta una zona congressuale e di svago”.

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio e Osservazioni del Municipio.

Ponatur 225/10 (0 – 3 – 6 – A)

On. Presidente:

Anticipa che il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, con relatore l’on. Re, formula diverse osservazioni alla mozione presentata, sia per quanto riguarda il dispositivo di risoluzione che le richieste contenute nei considerandi della stessa (nuova pianificazione che interessi solo una parte della zona proposta con la mozione, no all’apertura invernale del Lido, no allo smantellamento delle cancellate al Parco Ciani, intavolate trattative con la SNLL, ecc...).

Precisa dunque che chi interverrà, in particolare i mozionanti, dovranno dire se si adeguano o meno alla proposta del rapporto commissionale. Apre la discussione e dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Dichiara che il gruppo PPD è molto soddisfatto: finalmente una mozione presentata nel mese di ottobre del 2005 viene discussa in Consiglio Comunale e accolta nella sua idea di fondo. Ricorda che il loro obiettivo era di far studiare al Municipio una nuova pianificazione urbanistica, che prendesse in considerazione tutta la zona che da Piazza Castello - attraverso il Campo Marzio - va fino alla Lanchetta e questo obiettivo ritiene sia stato raggiunto. Precisa che l'intenzione era di estendere la zona pubblica verde, non solo come una passeggiata, ma come un vero grande parco che inglobasse anche la zona congressuale e constata che è quanto è successo. Osserva che la Commissione che ha esaminato la mozione e l'Esecutivo stesso dicono espressamente di condividere questo obiettivo e anche nei fatti ciò che il Municipio ha attuato fino ad oggi va nella direzione proposta dalla mozione. Cita a questo proposito l'apertura del Lido su più mesi all'anno rispetto a quanto si faceva nel 2005; l'apertura del ristorante del Lido; la copertura della piscina, ormai accessibile tutto l'anno; la copertura di una parte del tennis; la volontà di togliere i posteggi di via alla Foce e quelli di accesso al Lido. Constata dunque che si sta andando nella direzione giusta, considerando anche la pianificazione della Foce, altro obiettivo raggiunto e in via di concretizzazione. Dichiara dunque che il gruppo PPD non può che dirsi soddisfatto e si adegua alla proposta del Municipio, senza insistere a chiedere l'apertura del Lido durante tutto l'anno, anche perché l'Esecutivo si impegna ad eseguire uno studio – come richiesto al punto principale della mozione – che va anch'esso in quella direzione. Ribadisce di adeguarsi alla proposta del Municipio.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola al relatore, on. Re.

On. Re:

“Sono stato relatore per la Commissione della Pianificazione del Territorio su questa mozione che, come il nostro rapporto, risale alla passata legislatura. La mozione è infatti del 20.10.2005 e il rapporto del 11.12.2006.

Segnalo innanzitutto che il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio è stato firmato all'unanimità. È infatti sottoscritto dai colleghi PLR, PS, Lega e Verdi ma anche dai colleghi PPD che allora facevano parte della Commissione: l'attuale municipale on. Angelo Jelmini, Michele Rossi, e Angelo Tarchini. Segnalo questa unanime adesione perché il nostro rapporto propone di accogliere alcuni punti della mozione ma ne respinge altri. I mozionanti chiedono:

- 1) accogliere la mozione;
- 2) studiare una nuova pianificazione urbanistica del comparto tra piazza Castello, il Campo Marzio e la Lanchetta;
- 3) aprire il Lido tutto l'anno;
- 4) intavolare trattative con la SNLL e con le due società del tennis Lido e Campo Marzio per rimodellare gli spazi e riorganizzarne l'occupazione e l'uso.

La Commissione della Pianificazione del Territorio entra nel dettaglio delle singole proposte e chiede di evadere la mozione ai sensi dei considerandi. Il Municipio, nelle sue recenti osservazioni, propone di accogliere il punto 2) e il punto 4) ma respinge il punto 3). Le conclusioni del Municipio coincidono con quelle della nostra Commissione. Infatti Commissione e Municipio sono d'accordo di studiare una nuova sistemazione urbanistica tra piazza Castello e la Lanchetta ma ritengono che, prima di affrontare questo tema, occorre risolvere dapprima il problema del Campo Marzio nord.

Attualmente questo sedime è retto dal PQ4 che prevede la realizzazione di un centro congressuale per 2000/2500 persone, di un albergo di 3-4 stelle con 250/300 posti letto e di un autosilo sotterraneo con 600 posti auto. Quest'ultima struttura permetterebbe di sostituire i posteggi in superficie. Si potrebbe allora procedere ad una riqualifica del comparto, come chiedono i mozionanti, coinvolgendo il Lido ed i due tennis club. La Commissione ritiene che i campi da tennis dovranno in ogni caso rimanere nel comparto, considerata la loro importanza per il turismo e per l'attività fisica dei nostri giovani. Ricordo inoltre che la mozione accenna anche all'eventualità di togliere le cancellate dal Parco Ciani. La Commissione si oppone a questa eventualità che è stata ancora recentemente respinta con il rapporto del 18 settembre 2012. Con le riserve espresse la Commissione propone dunque, come il Municipio, di accogliere il punto 2) della mozione.

Commissione e Municipio si oppongono invece alla proposta di aprire il Lido tutto l'anno (punto 3). La fruibilità della zona è già stata aumentata con la copertura invernale della piscina olimpionica e con l'apertura invernale del ristorante. Per ragioni di sicurezza e di responsabilità non è opportuno aprire il Lido tutto l'anno. Piuttosto, come è risultato da un recente incontro del Gruppo PLR, che aderisce alle conclusioni della Commissione, con i responsabili della Società nuoto, il Municipio dovrebbe pensare, in tempi brevi, alla costruzione di una nuova piscina coperta perché le attuali strutture sono insufficienti.

Circa la trattative con la SNLL (punto 4 della mozione) la proposta dei mozionanti sfonda porte aperte come risulta dall'elenco degli interventi riportato nel rapporto commissionale. Purtroppo, non si è mai giunti a conclusione perché l'esercizio della SNLL presuppone la presenza di un cantiere per la manutenzione dei natanti. Da anni Municipio e Consiglio Comunale fanno notare che l'attuale ubicazione, soggetta a vincolo di espropriazione, non è più idonea ma purtroppo non si riesce a trovare una soluzione alternativa. Il Municipio si occupa da tempo del problema ed il Consiglio comunale è già intervenuto più volte. Ricordo gli interventi del collega Angelo Paparelli che, nel 1994, provocarono una risoluzione del Consiglio Comunale, accolta con 29 SI, 6 NO e un astenuto, volta ad iniziare trattative con la SNLL per realizzare il PR e un passaggio pedonale sul sedime. La Commissione della Pianificazione del Territorio è tornata sul tema con un rapporto del 4 settembre 2001 a dimostrazione che il problema è sentito. L'ostacolo è sempre il solito: trovare una soluzione alternativa all'ubicazione del cantiere. Il punto 4 della mozione chiede anche di iniziare le trattative con i due club del tennis che comunque, come detto in precedenza, devono rimanere nel comparto.

In conclusione la Commissione della Pianificazione del Territorio propone di accogliere parzialmente la mozione accettando i punti 2 e 4, con le riserve espresse nel rapporto del 11.12.2006 e respingendo il punto 3)."

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Comunica che dal momento che i mozionanti aderiscono anche il gruppo dei Verdi intende aderire. Dichiaro che secondo il gruppo dei Verdi l'apertura tutto l'anno del Lido è un'ottima idea in una città in cui vi è sempre più gente e sempre più bisogno di spazi pubblici, perlomeno quando le condizioni meteo sono clementi, ad esempio il "pratone" potrebbe essere utilizzato tutto l'anno per dei picnic. Osserva che basterebbe impiegare un po' di manodopera - cosa sempre benvenuta quella di dare lavoro a chi ne ha bisogno - senza la necessità di investire in infrastrutture. Nota che il cantiere della navigazione, al di là del problema della sua collocazione, rappresenta un'attrazione e afferma che a tutti piace guardare le imbarcazioni.

Ritiene che occorrerebbe trovare un sistema in sicurezza per permettere il passaggio e la visione dei natanti. In merito all'ingrandimento del parco civico rileva che quest'ultimo è stato *“tagliuzzato”* un po' da tutte le parti, in modi *“più o meno legali”* e sicuramente si potrebbe anche – a costo relativamente basso – aumentare il verde anche in direzione Palazzo dei Congressi e piazza Castello, ad esempio con delle pergole sia orizzontali che verticali, ma afferma che *“purtroppo avendo un capo dei parchi che non sa nemmeno da dove provengono le piantine”* la vede un po' male, come emerso nel caso della trattanda 8, ma incoraggia comunque a lavorare in direzione di spazi pubblici aggregativi piacevoli e ampi.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Casalini.

On. Casalini:

Ricorda che sia nel 2005, quando è stata presentata la mozione, che nel 2006 lui non era in Consiglio Comunale. Dichiaro di aver letto attentamente i testi e ritiene che sia risaputo che il lungolago e tutto il comprensorio che attraversa piazza Castello, il parco Ciani e il Campo Marzio, fino alla Lanchetta, costituisca una delle più belle zone di Lugano. Si dice certo anche del fatto che un ampliamento e valorizzazione del comparto andrebbe sicuramente a beneficio della cittadinanza e del turismo. Osserva che purtroppo bisogna tenere in considerazione che presenta pure parecchi inconvenienti per la sua realizzazione, spingendo ad andare a valutare singolarmente ogni eventuale progetto. Cita a questo proposito il futuro del sedime del Campo Marzio, in merito al quale si augura che il Municipio sappia prendere in breve tempo tutte quelle decisioni atte a sbloccare il progetto architettonico e commerciale nella zona nord. Dichiaro che la soluzione tassello Campo Marzio nord è assolutamente indispensabile per il futuro di tutta la zona, come pure legata ai progetti di ampliamento a tappe del Lido; aggiunge che è altrettanto importante riprendere e attivare un approccio serio con la Società Navigazione per poter finalmente discutere con loro un eventuale parziale esproprio, onde permettere nuove soluzioni sia per il Lido che per la passeggiata. Afferma che il gruppo LdT ritiene comunque più praticabile l'ampliamento del Lido verso nord, riordinando i campi da tennis e costruendo una tribuna a lato piscina coperta, dove ubicare spogliatoio e club. Reputa che sia diversa e molto più delicata la progettazione per un ampliamento del Parco Ciani, spiega che i progetti in corso hanno evidenziato quanto l'allargamento del parco sia problematico, soprattutto nella parte vicina alla foce del Cassarate, che presenta problemi statici del fondale non indifferenti ed è quindi inopportuno un suo allargamento. Crede che sia sicuramente più fattibile la creazione di una balconata a gradini che parte da un po' prima della darsena in direzione del Casinò. Sottolinea che sarebbe una soluzione più praticabile e meno invasiva.

A titolo personale comunica che anch'egli voterà in favore della mozione, come proposto nelle osservazioni del Municipio, stralciando il punto 3 e invitando lo stesso ad attivarsi presentando singoli messaggi sulle opere da tempo in fase di progettazione.

On. Presidente:

Dal momento che non ci sono ulteriori richieste di intervento comunica che verrà messo in votazione il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio; dà poi la parola all'on. Sindaco.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Dal momento che è stata sollevata la questione del Campo Marzio nord ritiene sia opportuno dare un aggiornamento sulle procedure del concorso. Ricorda che i contenuti sono quelli descritti dall'on. Re e al Municipio sono pervenuti sette progetti per un investimento di 200 milioni di franchi con dichiarazioni bancarie.

Aggiunge che nel frattempo, non essendo un'operazione “*da noccioline*”, l'Esecutivo sta verificando con una ditta specializzata la fattibilità economica delle proposte. Ritiene che entro la fine di gennaio si possa avere il responso e di conseguenza il Municipio potrà indicare quale strada seguire, dove gli unici due punti di approfondimento sono se proporre una vendita o un diritto di superficie e secondariamente la quantità edificatoria concessa per le abitazioni primarie; percentuale che è oggetto di analisi e che determinerà – in base a quanto verrà deciso – dei responsi economici sulla proposta formulata dai citati sette gruppi. Sottolinea dunque che l'approfondimento sta proseguendo; ribadisce che non sono analisi di facile soluzione e l'Esecutivo vuole arrivare in Legislativo con una proposta meditata e che possa essere accolta, dal momento che non è più possibile aspettare oltre per destinare questo grande spazio ad un'attività, soprattutto di carattere turistico, che rappresenta sicuramente nel futuro una delle componenti più importanti dello sviluppo della città; e osserva che così è stato in passato, si è perso un po' nel presente e si vuole recuperarlo nel futuro, abbinandolo ad uno spazio congressuale adeguato, con una dimensione sufficiente per permettere di avere delle possibilità congressuali – “***facendo felice sicuramente il collega Quadri***” (02.42.40) – di dimensioni superiori e uscire dalla concorrenzialità europea per accedere ad un'esclusività europea.

On. Presidente:

Invita a passare alla votazione sul rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

Votazione sul complesso:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve

La Mozione no. 3235 del PPD è evasa ai sensi dei considerandi del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 13

MOZ. 3548 del 7 agosto 2009, dell'On. Angelo Paparelli (LdT), con cui chiede la realizzazione di una passerella sospesa presso le Cantine di Caprino.

Rapporti di maggioranza e minoranza della Commissione dell'Edilizia e Osservazioni del Municipio.

ponatur 225/11 (0 – 2.1 – 2.2 – 6 – A)

On. Presidente:

Segnala che la maggioranza della Commissione dell'Edilizia propone di respingere la mozione, mentre la minoranza propone di accoglierla e le osservazioni del Municipio propongono di respingere la mozione. Apre la discussione e dà la parola all'on. Paparelli, in quanto mozionante.

On. Paparelli:

Chiede se tutti abbiano avuto l'occasione e la fortuna di approdare almeno una volta sulla riva a nord delle cantine di Caprino e poi fare i 150 metri di sentiero che passano davanti all'ostello estivo, gestito da anni dalla signora Scaioti, per poi raggiungere il nucleo medievale fatto di storiche cantine che forano orizzontalmente l'impervio terreno per decine di metri, e in basso un pubblico esercizio “*dalle alterne fortune*” che con un'ampia terrazza si affaccia sul lago proprio di fronte a Lugano. Osserva che tra la colonna e il nucleo storico vi è un'ova naturale che dovrebbe terminare il suo percorso a lago e invece da anni e anni termina sopra il muro a monte del sentiero.

Aggiunge che a valle del medesimo vi è un altro muro, sempre a sostegno di questo sentiero che raggiunge la riva sottostante, eseguito con sassi di Caprino. Prosegue ricordando che di fianco, verso sud, vi sono i servizi igienici pubblici. Sottolinea che “*in parole povere*” l’ova altro non è che uno sfregio del terreno, il letto di un fiumiciattolo asciutto che durante gran parte dell’anno non porta una goccia d’acqua, ma che nei tre mesi estivi temporaleschi fa da letto per tutta l’acqua che non penetrando nel sottosuolo soprastante, a causa della natura rocciosa del terreno, trasporta fino al lago l’impetuosa acqua che, accumulatasi e formata in alto da dighe naturali composte da legname e foglie secche, scende a valle trascinando ogni cosa: tronchi, sassi e persino manufatti. Rileva che si tratta di una sorta di rumorosa frana il cui passaggio cancella il sentiero, riempiendo anche il dislivello tra il muro e il lago con centinaia di metri cubi di sassi di Caprino, fortunatamente di dimensioni contenute, dal momento che si tratta di felce selcifera lombarda, materiale assai vetroso.

Fa notare che questo fenomeno si ripete da anni, arrecando danni materiali ingenti, ma quel che più preoccupa gli abitanti, i vacanzieri e in particolar modo la gerente dell’ostello di Caprino e lui stesso, è la pericolosità di questi incontrollabili eventi. Precisa infatti che l’ostello, aperto solo nella bella stagione e attrezzato con 60 letti, registra pernottamenti annui che, a seconda del tempo meteorico, vanno da 4’500 a 4’800. Aggiunge che il sentiero a lago è la continuazione di quello che dall’alto proviene da Caprino e dall’attracco pubblico a nord prosegue verso la cava Ronchetti, le cantine di Gandria, fino a raggiungere il museo delle dogane; segnala che in estate è battuto da un notevole numero di turisti e anche da chi, pur risiedendo nel Luganese da sempre, scopre le bellezze di questi siti. Precisa dunque che la sua mozione, caldeggiata anche da chi alle cantine di Caprino passa da due a tre mesi all’anno, aveva al momento dell’inoltro, e oggi ancor di più, lo scopo di eliminare in qualche modo la pericolosità massima di questo stato di cose. Afferma che non è importante quale soluzione sia meglio adottare, ma che finalmente si faccia qualcosa e chiede se forse occorre aspettare di registrare una tragedia, della quale tutti – “*chi più chi meno, Municipio compreso*” – sarebbero responsabili.

Ricorda che la mozione è datata 7 agosto 2009 e chiede se la soluzione sia la passerella – soluzione più economica e fattibilissima – oppure il tunnel, aperto verso il lago e molto più oneroso. Precisa che per il mozionante è lo stesso, ma è importante e prioritario che si faccia qualcosa in tempi brevi, prima che sia troppo tardi. Fa notare che il Municipio invita il consesso a respingere la mozione promettendo di intervenire per sistemare la cosa; ma si chiede quando ciò accadrà e ribadisce che per eliminare l’evidente pericolosità bisogna agire in tempi brevi.

On. Presidente

Ringrazia l’on. Paparelli e dà la parola all’on. F. Beltraminelli.

On. F. Beltraminelli:

Osserva che la mozione in discussione propone un tipo di soluzione per far fronte al potenziale pericolo determinato dai detriti dell’ova a Caprino, scaricati a valle in caso di improvvise e forti piogge estive sul passo pedonale che porta all’omonimo gruppo di case del nucleo di Caprino. Ricorda che la soluzione proposta dalla mozione consiste nella realizzazione di una passerella sospesa che mette in sicurezza i passanti, permettendo al ruscello di convogliare forti quantità di acqua e detriti direttamente a lago, senza invadere pericolosamente e ostruire il passaggio del sentiero. Ritiene sia pure importante rilevare che gli episodi alluvionali sporadici – quantificabili in un evento all’anno – non mettono in pericolo le costruzioni adiacenti, nemmeno in particolare la casa di colonia ostello che ospita le comitive durante l’estate.

Dichiara che questa sera non viene messo in discussione il pericolo latente, perché anche la seconda perizia geologica commissionata dal Municipio e datata giugno 2011, condivide le preoccupazioni per dei problemi di sicurezza reali al momento dell’attraversamento dell’ova in caso di violente precipitazioni. Osserva quindi che l’oggetto del contendere di questa sera è capire se la soluzione auspicata dal mozionante sia la decisione migliore.

Precisa che il rapporto della Commissione dell'Edilizia, di cui è co-relatore insieme all'on. Zanini Barzaghi, al momento della stesura del rapporto non era di questo avviso perché, come espresso chiaramente nel rapporto, si intendeva attendere le risultanze di ulteriori approfondimenti da parte del Municipio, ma alla luce dell'istanza espressa dal mozionante per l'evasione della mozione nei termini di legge previsti, è stato allestito il rapporto in oggetto in base alle informazioni disponibili al momento. Aggiunge che si trattava del mese di settembre 2012.

Fa notare che gli attesi approfondimenti da parte dell'Esecutivo con le proprie osservazioni sono poi arrivati il 22 novembre scorso, sulla base di un rapporto di un team di lavoro formato da esperti del settore della geologia e del genio civile. Segnala che esso rileva in particolare due aspetti importanti; innanzitutto che la ricerca della soluzione più opportuna ed efficace per la messa in sicurezza delle cantine di Caprino deve essere integrata con una serie di opere di stabilizzazione e di briglie da realizzare a monte delle abitazioni e concernenti le ove Caprino e Roda, che sfociano alle estremità opposte del nucleo abitativo. Secondariamente, per la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale dell'ova a Caprino, sono state ipotizzate altre possibili soluzioni con tre varianti supplementari alla proposta di una passerella e che sono consultabili alle pagine 2 e 3 delle osservazioni del Municipio. Dichiaro che in particolare l'Esecutivo caldeggia la variante 2 che prevede la ricostruzione completa dell'attuale fondo di scorrimento e l'attraversamento su camminamento artificiale a passerella, o con galleria artificiale e relativo flusso detritico sopra al camminamento. Precisa però che a fronte di una spesa inizialmente quantificata attorno ai fr. 300'000.-- per una passerella sospesa, i costi per le altre varianti sono aumentati, fino a raddoppiare per un passo pedonale in galleria. Segnala che a questa previsione dei costi, limitata al passo pedonale dell'ova di Caprino e oggetto della mozione, devono però essere aggiunti circa 2 milioni di franchi per interventi urgenti e per opere di stabilizzazione e briglie di contenimento a monte del nucleo e delle ove Caprino e Roda.

In conclusione, alla luce di queste considerazioni, il gruppo PPD accoglie con favore il rapporto di maggioranza della Commissione dell'Edilizia, così come l'invito del Municipio a respingere la mozione in oggetto, in attesa di una decisione definitiva da parte dell'Esecutivo sulle misure più idonee da adottare per la messa in sicurezza dell'ova a Caprino e più in generale del nucleo delle cantine di Caprino.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Casalini.

On. Casalini:

Premette di intervenire in qualità di relatore del rapporto di minoranza. Comunica che la mozione del 7 agosto 2009 dell'on. Paparelli chiede semplicemente la realizzazione di una passerella sospesa che unisca il sentiero di Caprino alle cantine. Precisa che tale richiesta non nasce da un capriccio del mozionante, ma da una reale situazione di pericolo che si è venuta a creare sempre più frequentemente negli ultimi dieci anni e sotto gli occhi di tutti. Ricorda che l'ultima alluvione ha provocato uno smottamento sopra a Caprino con una colata di fango fino alle case della frazione di Pugerna, esattamente nella zona dove si vuole realizzare la passerella in oggetto. Aggiunge che è stato necessario evacuare una sessantina di persone dall'ostello di Caprino a titolo precauzionale. Afferma di stentare a credere che una città come Lugano abbia permesso di far passare ben tre anni, senza ritenere di fondamentale importanza la messa in sicurezza di quella tratta. Si dice inoltre dispiaciuto di dover decidere questa sera se creare la passerella o se respingerla in attesa di ulteriori studi e si chiede: *“Ma quali studi? Cosa dobbiamo aspettare ancora? Che succeda qualcosa di molto più grave?”*. Ricorda che si sta discutendo di fr. 250'000.--, che permetterebbero di mettere davvero in sicurezza la tratta e di poter attivare, successivamente e con più tranquillità, tutti gli studi necessari di ulteriori opere per la messa in sicurezza di altre zone pericolose. Per concludere desidera ricordare che negli ultimi dieci anni, per il ripristino di parapetti e per allontanare il materiale sciolto, sono già stati spesi ben fr.

120'000.--, che con l'eliminazione del muro di contenimento artificiale sarebbero stati in gran parte risparmiati e sarebbero andati a beneficio dell'intervento in discussione.

On. Zanini Barzaghi:

In aggiunta alle considerazioni espresse dal co-relatore, on. F. Beltraminelli, ricorda che il Canton Ticino è fatto di pendii instabili e nemmeno il territorio di Lugano è risparmiato. Fa notare che vi sono molte zone della città che sono sottoposte a rischi dovuti a pericoli naturali e vi sono anche dei siti ben più famosi di Caprino, come ad esempio il sentiero di Gandria o la strada del Capo di San Martino. Dichiarò che il tema è senz'altro importante e la Commissione lo riconosce, ma è prevalentemente di competenza cantonale più che comunale. Ritiene che senz'altro il Municipio deve essere invitato a intervenire, insieme al Cantone, per allestire le necessarie carte di pericolo per poter avere una situazione chiara su tutta la città. In merito al comprensorio di Caprino osserva che non è così semplice trovare una soluzione e osserva che è facile dire *“mettiamo una passerella”*, ma se con la prossima frana anche la passerella venisse portata via, questa passerella non sarà servita a molto.

Sottolinea che è questo il problema che vi è stato in Commissione: non vi erano dei dati tecnici che permettessero di convalidare la soluzione puntuale proposta dal mozionante. Aggiunge che d'altro canto il mozionante ha insistito affinché la Commissione evadesse in tempi brevi la mozione e richiama dunque l'attenzione sul fatto che altre mozioni ben più importanti nel Consiglio Comunale sono ancora nei cassetti delle Commissioni. Ricorda a questo proposito la politica dell'alloggio e l'introduzione del servizio Buxi, che potrebbero interessare ben più ampiamente la città e si chiede dunque se ogni volta occorra passare dagli Enti locali per far evadere le mozioni. Fa notare che in questo caso vi era troppo anticipo e dunque si è arrivati alla conclusione di respingere, non per mancanza di volontà, ma semplicemente perché la soluzione proposta non è valevole. Si dice certa che il Municipio troverà una soluzione adeguata al problema anche se la mozione venisse respinta.

On. Presidente:

Dà la parola per una replica al mozionante on. Paparelli.

On. Paparelli:

Dichiara che l'on. Zanini Barzaghi lo spaventa quando afferma che vi sono mozioni inevase ben più importanti. Precisa infatti di aver appena detto che in una stagione vi sono oltre 4'000 ragazzi che alloggiano nella zona in oggetto e ritiene che, in quanto ingegnere civile, l'on. Zanini Barzaghi sappia meglio di lui che il pericolo delle ova e la tracimazione delle dighe, non accadono durante il temporale, ma quando quest'ultimo è finito e i ragazzi sono a giocare nella zona. Sottolinea che una mozione è importante in base anche alla sua pericolosità e non vorrebbe che un giorno un ragazzo dovesse rimanere sotto una frana di questo tipo, perché poi si verificherebbero le responsabilità e si cercherebbe chi ha detto che vi sono altre cose molto più importanti che eliminare la pericolosità di fianco ad una colonia estiva.

On. Presidente:

Constata che il Municipio non vuole prendere posizione e, dal momento che crede vi siano sufficienti elementi, invita dunque a passare alla votazione della mozione 3548:

Votazione sul complesso:

20 voti favorevoli, 22 voti contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Che in luogo di sporadici interventi provvisori venga realizzata una passerella sospesa (vedi disegni indicativi allegati alla mozione) in modo da consentire, sotto la medesima, il passaggio di acqua, fango, tronchi e detriti che l'insignificante ma pericoloso riale occasionale convoglia improvvisamente nel lago a seguito dei sempre più frequenti temporali estivi.
2. Che la passerella venga realizzata attingendo al fondo "anti crisi" favorendo magari un giovane ingegnere momentaneamente inoperoso per quanto attiene alla progettazione, e altri giovani del ramo edile o del genio civile che si trovano nella sua stessa situazione. Naturalmente la DL spetterà al DSU.

Dichiara che la mozione no. 3548 è respinta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Alle ore 23.20 dichiara tolta la seduta di Consiglio Comunale e invita i presenti a fermarsi per il rinfresco.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente

On. Maddalena Ermotti-Lepori

Il Segretario Generale

lic.jur. Mauro Delorenzi

Gli scrutatori:

on. Luana Casella

on. Stefano Gilardi